



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

151<sup>a</sup> seduta pubblica  
giovedì 10 maggio 2007

Presidenza del vice presidente Caprili

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-IX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-17
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	19-27
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	29-48

**INDICE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		Interrogazione su un progetto edilizio nel comune di Blevio (Como) . . . . .	Pag. 21
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Interrogazioni su un cinema multisala a Como	22
<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>		<i>ALLEGATO B</i>	
<b>Svolgimento:</b>		<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	29
EUFEMI ( <i>UDC</i> ) . . . . .	Pag. 1, 4, 6	<b>REGOLAMENTO DEL SENATO</b>	
TONONI, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i> . . . . .	3, 5, 8 e <i>passim</i>	Proposte di modificazione . . . . .	29
BUTTI ( <i>AN</i> ) . . . . .	8, 10, 11 e <i>passim</i>	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 15 MAGGIO 2007</b> . . . . .	17	Trasmissione dalla Camera dei deputati . . . . .	29
<i>ALLEGATO A</i>		Annunzio di presentazione . . . . .	29
<b>INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI</b>		Assegnazione . . . . .	30
Interpellanza sul bilancio consolidato del gruppo Ferrovie dello Stato . . . . .	19	<b>GOVERNO</b>	
Interrogazione sul trasporto ferroviario in provincia di Torino . . . . .	19	Trasmissione di atti per il parere . . . . .	35
Interrogazione sulla retribuzione dei lavoratori frontalieri . . . . .	20	Trasmissione di documenti . . . . .	35
Interrogazione sull'attività svolta dall'Agenzia delle entrate di Como . . . . .	21	<b>CORTE DEI CONTI</b>	
		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . .	35
		<b>INTERROGAZIONI</b>	
		Annunzio . . . . .	17
		Interrogazioni . . . . .	36

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente CAPRILI

*La seduta inizia alle ore 10.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

PRESIDENTE. Passa all'interpellanza 2-00109.

EUFEMI (*UDC*). L'interpellanza in oggetto, presentata immediatamente dopo l'approvazione della legge finanziaria 2007, intende far chiarezza su alcuni aspetti concernenti la gestione finanziaria delle Ferrovie dello Stato. In particolare, essa denuncia la mancata pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio 2005, avvenuta solo di recente e comunque tardivamente, e l'assenza di trasparenza nella comunicazione di dati riguardanti la situazione economica dell'azienda, che in ogni caso risulta disastrosa come evidenziato nell'audizione del presidente Cipolletta e dell'amministratore delegato Moretti. Alla luce di tale condizione desta perplessità che Trenitalia sia lo *sponsor* principale della manifestazione organizzata dalla Fondazione Romaeuropa, specie quando il Governo ha dichiarato prioritario il risanamento della finanza pubblica. Appare infine anomala, la scelta di anticipare al momento della pubblicazione l'entrata in vigore dei commi della legge finanziaria relativi alle Ferrovie dello Stato, presumibilmente allo scopo di costruire il bilancio del gruppo.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il contributo di Trenitalia alla Fondazione Romaeuropa si giustifica con l'utilità dell'occasione offerta dalla manifestazione per un'efficace azione di *marketing* ed è risultato in conclusione molto più contenuto rispetto alle previsioni originarie, avvenendo, tra l'altro, in un esercizio in cui è stata sospesa ogni iniziativa del genere. Il bilancio relativo all'esercizio 2005 è stato depositato in data 26 luglio 2006 presso il Registro delle Imprese ed inserito sul sito delle Ferrovie il 23 gennaio 2007.

EUFEMI (*UDC*). Dichiarando la propria insoddisfazione per la risposta, rileva che il Sottosegretario ha confermato nella sostanza il forte ritardo nella pubblicazione del bilancio del 2005. In merito alla partecipazione di Trenitalia alla manifestazione, appare opportuno che una società pubblica in perdita che opera in regime di monopolio, piuttosto che per attività promozionali impieghi le proprie risorse per il miglioramento del servizio offerto, riducendo così gli sprechi e alleviando i disagi dei cittadini, denunciati anche dal Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00436.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Con riferimento alle azioni intraprese per migliorare il servizio offerto ai pendolari della provincia di Torino, le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che si sono registrati gradualmente miglioramenti nella puntualità dei treni sulle linee in oggetto e che la percentuale di interruzioni del servizio per guasti si è ridotta. Trenitalia ha inoltre disposto l'acquisizione di nuovi mezzi, nonché l'impiego di materiale elettrico recente in sostituzione di quello diesel. Al fine di garantire la sicurezza a bordo, si sono intensificati i controlli e l'assistenza alle fasce deboli, anche tramite l'impiego di personale delle forze dell'ordine e di sistemi di video-sorveglianza. Le tariffe degli abbonamenti regionali sono invariate dal 2002, mentre gli aumenti per la media e lunga percorrenza sono comunque inferiori al tasso di inflazione e mirano ad un progressivo riallineamento con i prezzi praticati dalle principali reti europee.

EUFEMI (*UDC*). Rilevando l'inopportunità che la risposta del Governo si basi su elementi forniti dalle Ferrovie dello Stato e non da un'autonoma valutazione critica, dichiara la propria insoddisfazione. I problemi quotidiani riscontrati dai pendolari della provincia di Torino sono ancora notevoli, soprattutto per quanto riguarda le condizioni indecorose all'interno dei convogli e i ritardi, dovuti ai guasti e alla necessità di dare precedenza ai treni dell'Alta velocità. Si continuano a registrare furti di rame da parte di nomadi ed il controllo all'interno dei treni è insufficiente a garantire il rispetto della cosa pubblica, come rilevato anche dai cittadini. In considerazione del perdurare dei disagi e della situazione critica dei bilanci della società nonostante le drastiche riduzioni di

personale, è auspicabile un intervento correttivo volto all'eliminazione degli sprechi e all'implementazione di un servizio decoroso.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00031.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il pagamento ai comuni beneficiari e alle comunità interessate delle somme dovute per l'anno 2003, a titolo di compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri italiani, è stato autorizzato con decreto del Ministero dell'economia delle finanze del giugno 2006 e i conseguenti ordini di pagamento sono stati trasmessi all'Ufficio centrale del bilancio.

BUTTI (AN). Stigmatizza il ritardo con cui il Governo risponde agli atti di sindacato ispettivo, svuotandoli di contenuto, come nel caso in esame allorché la risposta giunge a circa un anno dalla presentazione dell'interrogazione. Nel merito, l'esito positivo già noto della questione dovrebbe indurre ad una parziale soddisfazione che non è tale in considerazione del ritardo con cui si provvede da parte del Ministero interessato all'erogazione delle somme dovute a titolo di compensazione finanziaria. Tale ritardo infatti penalizza fortemente i numerosi comuni che sopravvivono grazie ai fondi spettanti sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00185.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Risulta che nel corso dei controlli effettuati dai funzionari dell'Agenzia delle entrate di Como presso il mercato richiamato non sia stato maneggiato il denaro presente nelle casse e che l'ispezione sia stata condotta con gentilezza e correttezza, come riconosciuto anche dagli organi di stampa. Più in generale, i funzionari che svolgono attività di controllo operano secondo le metodologie in uso all'Agenzia a partire dal 1997 che indicano tra le operazioni da seguire quella del controllo di cassa al fine di verificare il riscontro tra i valori rinvenuti e gli incassi registrati. La presenza di una differenza va valutata con la giusta cautela, non rinviando automaticamente alla mancata registrazione e quindi all'ipotesi di evasione di incassi. Peraltro il controllo sul rispetto degli obblighi strumentali, tra cui il controllo sulle violazioni in materia di scontrino fiscale, rientra tra le attività tipiche svolte dagli Uffici dell'Agenzia delle entrate.

BUTTI (AN). L'interrogazione prende spunto dall'ispezione effettuata presso il mercato di Como per investire la questione di carattere più generale e di natura politica rappresentata dalla volontà persecutoria del Governo nei confronti di commercianti e artigiani, ritenuti pregiudizialmente colpevoli di evasione. Da tale indirizzo conseguono modalità di contrasto all'evasione percepite quali forme di oppressione, anche se nel caso spe-

cifico non è stata messo in discussione il comportamento corretto dei funzionari dell'Agenzia delle entrate di Como.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00248.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. In merito al primo dei due progetti previsti nel comune di Blevio (Como), la Soprintendenza ha inviato nel 2006 un parere negativo sull'entità e la qualità dell'intervento proposto per il complesso di «Villa Belvedere» (sottoposto ai vincoli paesaggistico e monumentale) e ha richiamato il Comune al rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Per quanto riguarda il progetto alberghiero autorizzato dal Comune sul complesso di «Villa Rocca Bruna» (sottoposto al solo vincolo paesaggistico e rimasto inutilizzato per circa un ventennio), la Soprintendenza ha espresso i suoi rilievi anche in sede di Conferenza dei servizi, senza però che il Comune prendesse iniziative coerenti con tali rilievi. Ricorda però che, nel caso di specie, competente alla gestione dei richiamati vincoli è l'amministrazione comunale, alla luce della legge della Regione Lombardia n. 12 del 2005, che ha delegato l'intera competenza in materia agli enti locali, nonché in ragione del fatto che il potere di controllo della Soprintendenza si limita all'esame dell'*iter* logico e motivazionale dei provvedimenti dell'ente locale competente.

BUTTI (AN). Pur esprimendo la propria solidarietà al Sottosegretario all'Economia e alle Finanze Tononi, chiamato a rappresentare il Governo in una materia che esula dalle proprie competenze, giudica la sua risposta insoddisfacente. È molto preoccupante la richiamata ripartizione delle competenze, che di fatto assegna alle sole amministrazioni comunali lombarde la tutela del paesaggio, stante la mancanza di controlli e di politiche di coordinamento che agiscano sulla base di una visione d'insieme; al riguardo annuncia l'intenzione del proprio Gruppo di presentare un disegno di legge che affronti il problema. Se infatti tutti i sindaci del comprensorio prendessero iniziative analoghe a quelle del Comune di Blevio, pur legittime e magari utili agli introiti del turismo tradizionale, si rischierebbe di deturpare irrimediabilmente il meraviglioso paesaggio del lago di Como.

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni 3-00308, 3-00507 e 3-00624.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. In merito alla vicenda del Cinema Multisala Camerata 2000, già oggetto di atti di sindacato ispettivo a cui il Governo ha dato risposta, ricorda che il Ministero per i beni e le attività culturali ha disposto accertamenti ispettivi, a cui è seguito un parere dell'Avvocatura generale dello Stato che ha puntualizzato come l'interesse pubblico alla revoca o meno del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Ministero fosse riconducibile alla sfera degli interessi delle amministrazioni locali. La Regione Lombardia ha di-

chiarato la propria incompetenza a compiere tale valutazione, mentre il Comune di Como ha ribadito la sussistenza e l'attualità dell'interesse pubblico alla libertà di intrapresa posto a fondamento del provvedimento autorizzativo. Esso ha inoltre aggiunto che il piano territoriale della provincia, che non prevede la realizzazione in oggetto, ha acquistato efficacia solo dopo l'adozione del programma integrato di Ricostruzione del compendio ex Trevitex. Sottolinea infine come l'istruttoria operata dalla Direzione generale per il cinema fosse esente da censure, come rilevato dall'Avvocatura di Stato e che la Direzione stessa è in attesa delle necessarie informazioni in merito alla chiusura della multisala, per valutare la sussistenza dei requisiti per la decadenza dell'autorizzazione.

BUTTI (AN). Giudica insoddisfacente la risposta del Sottosegretario su una vicenda oscura, che palesa profonde irregolarità e su cui appare necessario, per rispetto della cittadinanza coinvolta, fare maggiore chiarezza. Nei vari atti di sindacato ispettivo presentati dall'interrogante, sempre circostanziati e dettagliati, ha sottolineato le numerose irregolarità procedurali e la palese inopportunità di costruire un cinema multisala in una zona periferica che vede la presenza di analoghe strutture nelle vicinanze. L'annunciata chiusura di tale attività, che era dunque assolutamente prevedibile, comporta anche problemi di natura occupazionale per i 25 dipendenti della multisala, di cui occorrerà farsi carico. Annuncia dunque la futura presentazione di ulteriori atti di sindacato ispettivo sull'argomento, senza escludere eventuali azioni presso la competente Procura della Repubblica per fare definitivamente chiarezza sulla vicenda.

PRESIDENTE. Ringrazia il Sottosegretario Tononi per la disponibilità a rispondere su materie che non attengono alle sue competenze e ricorda che il Governo sceglie liberamente le fonti da cui attingere le informazioni fornite, delle quali però si assume la piena responsabilità. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 15 maggio.

*La seduta termina alle ore 11.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente CAPRILI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).  
Si dia lettura del processo verbale.

DE PETRIS, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni (*ore 10,06*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interpellanza 2-00109 sul bilancio consolidato del gruppo Ferrovie dello Stato.

Ha facoltà di parlare il senatore Eufemi per illustrare tale interpellanza.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, con l'interpellanza in oggetto, che ho presentato immediatamente dopo l'approvazione della legge finanziaria 2007, volevo fare chiarezza e porre alcuni interrogativi al Governo rispetto ad una vicenda delle Ferrovie dello Stato, un gruppo importante sia per numero di dipendenti che per fatturato, il cui bilancio 2005 non era stato presentato in maniera pubblica e quindi non era dato conoscere i dati ufficiali.

Noi eravamo ancora in presenza soltanto di un comunicato del maggio 2005 e sul sito ufficiale delle Ferrovie questi dati di bilancio non venivano presentati. Avevamo poi delle informazioni sommarie rispetto alla semestrale, che si stava chiudendo con una perdita di 1.022 milioni di euro, e ad un presunto «buco» a fine anno che poteva arrivare a 1.707 milioni di euro.

Al tempo stesso in Commissione sono stati auditi il neopresidente Cipolletta e l'amministratore delegato Moretti, i quali hanno presentato un quadro catastrofico, naturalmente con l'intento di richiedere risorse aggiuntive da parte dello Stato in qualità di azionista. In quell'occasione scoprivamo anche che Trenitalia, pur presentando perdite così forti e pur essendo una società interamente pubblica, risultava *main sponsor* privato per l'anno 2006 della fondazione Romaeuropa, alla quale veniva erogata una sovvenzione. Questa è veramente un'anomalia, perché una società che è in perdita dovrebbe fare in modo di comprimere i costi, cercare di ridurre gli sprechi e fare quelle operazioni perlomeno di *window dressing* in previsione della chiusura del bilancio.

Chiedo così al Ministro dell'economia e delle finanze se era tollerabile che questo genere di aiuti da parte di una società pubblica in stato di gravissime perdite fosse compatibile con la lotta al risanamento e con l'azione di compressione della spesa che lo stesso responsabile del Dicastero andava predicando, soprattutto dopo aver fatto un parallelismo con la situazione economico-finanziaria del 1992. Chiedo inoltre se non riteneva opportuno assumere per quanto di competenza iniziative concrete e urgenti al fine di evitare che società in perdita potessero sovvenzionare surrettiziamente a carico della fiscalità generale manifestazioni che dovrebbero essere invece unicamente finanziate dai soci, oppure dalle comunità locali, dai governi locali, rispetto ai quali questi soggetti fanno riferimento.

Occorre considerare anche che venivamo da una vicenda altrettanto oscura. Infatti, il comma 1364 della finanziaria 2007 – pubblicata il 27 dicembre 2006 – dispone l'entrata in vigore della legge dal 1° gennaio 2007 (com'è corretto, essendo una legge finanziaria), ad esclusione però dei commi 966, 967, 968 e 969 (proprio quelli che fanno riferimento al gruppo Ferrovie dello Stato), per i quali l'entrata in vigore è prevista dalla data di pubblicazione della finanziaria medesima. Questa anomalia «illuminava» la vicenda del bilancio delle Ferrovie nella sua interezza, perché tali commi servivano a costruire il bilancio del gruppo Ferrovie dello Stato.

Pertanto, nell'interpellanza si chiedeva di sapere quando sarebbero stati disponibili i dati del bilancio consolidato del gruppo Ferrovie dello Stato (cosa che è correttamente avvenuta, ma con grandissimo ritardo e dopo l'approvazione della legge finanziaria) e se non si riteneva conforme alla normativa vigente sulle società per azioni che il bilancio 2005 della *holding* gruppo Ferrovie dello Stato non fosse, come risultava all'interpellante, ancora disponibile per gli organismi pubblici e privati istituzionalmente competenti. Il Parlamento era all'oscuro di questo bilancio.

Di conseguenza, abbiamo rivolto domande, da un lato, in ordine a questa vicenda legata alla legge finanziaria 2007, che configurava un intervento anomalo perché aveva effetti sul 2006 rispetto alle Ferrovie dello Stato, dall'altro, in merito alle forme di spreco date dalle sovvenzioni e, dunque, alla necessità di adottare atteggiamenti e comportamenti coerenti rispetto a situazioni ormai intollerabili.

Per queste ragioni, mi attendo dal rappresentante del Governo, che ringrazio per la sua presenza, risposte puntuali in ordine ai quesiti posti, perché le società per azioni sono tenute alla trasparenza nei dati di bilancio, cosa che non abbiamo riscontrato in questa vicenda.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testé svolta.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, in merito innanzitutto alla fondazione Romaeuropa, la società Ferrovie dello Stato ci ha comunicato che agli inizi del 2006 la fondazione medesima propose alla società Ferrovie dello Stato la partecipazione alla manifestazione «Romaeuropa Festival», prevista a Roma nel periodo 29 settembre-9 dicembre 2006. Vi fu poi una serie di contatti con i rappresentanti della fondazione al fine di verificare l'esistenza delle condizioni necessarie per la definizione di un accordo, al quale Trenitalia decise infine di aderire. L'accordo fu siglato il 10 luglio 2006.

Il «Romaeuropa Festival» rappresenta, nel proprio settore, una delle più rilevanti manifestazioni europee e pertanto è stata considerata l'opportunità di diffondere tra le diverse migliaia di partecipanti agli appuntamenti del Festival la conoscenza delle nuove *fidelity card* di Trenitalia destinate alla clientela (ovvero le quattro Carte Viaggio che avevano sostituito le precedenti Intercity Card e Carta Club Eurostar). La partecipazione alla sponsorizzazione del «Romaeuropa Festival» è stata ritenuta, quindi, un valido canale per la diffusione di nuovi prodotti, oltre che di acquisizione di clientela e di promozione, avendo, peraltro, Trenitalia, in qualità di *main sponsor*, la possibilità di accedere ad una serie di iniziative collegate alla manifestazione, particolarmente efficaci sotto l'aspetto della comunicazione e del *marketing*.

Per quanto concerne le condizioni economiche, la società Ferrovie dello Stato ha precisato che l'accordo raggiunto con la Fondazione Romaeuropa – a fronte di un importo complessivo contrattualmente determinato in 54.500 euro più IVA – ha comportato per Trenitalia un esborso effettivo, al netto dell'IVA, di 29.500 euro (in quanto la parte restante è stata, di fatto, compensata dall'acquisto, da parte dell'organizzazione, di spazi sui canali di diffusione e comunicazione di Trenitalia), riducendo, quindi, ad un quinto il proprio impegno economico, rispetto alla cifra inizialmente richiesta dall'organizzazione e mantenendo, comunque, le medesime caratteristiche di partecipazione (ovvero ruolo di *main sponsor* e prerogative connesse).

L'impegno finanziario di Trenitalia per la sponsorizzazione in questione riguarda peraltro l'esercizio 2006; attualmente, in considerazione della situazione economica contingente, sono sospese tutte le attività del medesimo genere che implicino impegni economici di qualsiasi importo.

Per quanto concerne, infine, il bilancio 2005 della società Ferrovie dello Stato spa civilistico e consolidato, si fa presente che lo stesso è stato depositato in data 26 luglio 2006 presso il Registro delle imprese, tenuto dalla Camera di commercio, ed inoltre inviato, in forma cartacea, agli enti istituzionalmente interessati ed inserito sul sito «www.ferroviedellostato.it» in data 23 gennaio 2007.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, non posso certamente ritenermi soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Tononi. Infatti, da un lato, il rappresentante del Governo ha confermato quanto avevo segnalato nell'interpellanza a mia firma, vale a dire la pubblicazione del bilancio in data 23 gennaio 2007 e quindi in forte ritardo e successivamente all'anno di competenza; dall'altro lato, egli ha affermato che il bilancio è stato depositato presso il Registro delle imprese il 26 luglio 2006, ma in realtà questo bilancio è risultato introvabile, perché chiunque lo avesse richiesto non è stato in grado di averlo. Del resto, ne fa conferma il fatto stesso che l'intervento della finanziaria sia giunto proprio per determinare le nuove condizioni di bilancio. Ribadisco, pertanto, la mia totale insoddisfazione.

Per quanto attiene all'importo erogato rispetto alla fondazione Romaeuropa, il sottosegretario Tononi ha fatto presente che si tratta di un importo limitato e comunque legato a spazi istituzionali di pubblicizzazione su canali di diffusione dei prodotti. Credo invece che le Ferrovie debbano pensare al proprio prodotto, a migliorare i servizi, a garantire la puntualità dei treni, ad assicurare un servizio efficiente senza spendere simili cifre.

Signor Presidente, ricordo che alcuni anni fa – mi rivolgo anche al sottosegretario Tononi che forse in quel periodo era all'estero – la Rete ferroviaria italiana ha fatto una grande campagna pubblicitaria per quanto attiene alla rete. Sottolineo, però, che in un regime di monopolio non c'è bisogno di fare pubblicità perché l'armamentario o meglio l'«armatura» appartiene unicamente alla Rete ferroviaria italiana. Il fatto che negli anni scorsi il gruppo Ferrovie dello Stato abbia avuto un *budget* di relazioni esterne di oltre 100 miliardi di lire (forse è stato un po' ridotto, ma quella era più o meno la reale dimensione) indica che quelle cifre servono ad altri scopi. Anche questa forma di pubblicità rappresenta un modo per acquistare consenso sulle emittenti locali, che poi ridetermina un'oppressione rispetto alla volontà dei cittadini di conoscere la reale situazione.

Potrei verificare, attraverso un grande motore di ricerca, il numero delle pagine dedicate al funzionamento delle ferrovie, ma non lo faccio per carità di patria; si troverebbero persino sui siti Internet di forze di Governo, come i Comunisti Italiani e i Democratici di Sinistra. Lo stesso Presidente del Consiglio, nei giorni scorsi, è intervenuto per richiamare l'attenzione sul funzionamento dei treni, sui disagi esistenti e sui servizi definiti dallo stesso presidente Prodi «da Terzo mondo», soprattutto per i pendolari. Ciò dimostra la necessità di un intervento rispetto invece ai fortissimi ritardi che si stanno registrando.

Comunque, potrei affermare che l'analisi del bilancio 2005 induce a molte valutazioni e considerazioni a fronte delle riduzioni del valore della produzione. I ricavi da clientela e da servizio pubblico coprono solo il 62 per cento dei ricavi; il risultato economico è influenzato anche dalla legge n. 488 del 1998 e dalla diminuzione degli ammortamenti del 50 per cento; l'indebitamento finanziario sfiora i 19 miliardi di euro: questi sono i dati in euro e registrano un incremento del 34 per cento rispetto al 2004. Sono i dati di bilancio delle Ferrovie dello Stato.

Ritengo che debba essere fatto molto, ma tornerò sugli altri aspetti nella prossima interrogazione. Credo che occorra affrontare il problema degli sprechi, amministrando correttamente la spesa, e del controllo di gestione, se vogliamo fare passi avanti nella direzione di un servizio sempre più efficiente e di qualità.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00436 sul trasporto ferroviario in provincia di Torino.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, le Ferrovie dello Stato ci hanno comunicato quanto segue.

La linea Torino-Ivrea è servita sia da collegamenti diretti con tempi di percorrenza di circa 50 minuti, che da treni regionali inseriti nell'intervallo di quelli diretti, tutti in cadenzamento orario.

I monitoraggi effettuati nei primi tre mesi dell'anno in corso hanno rilevato che le *performance* di puntualità nella fascia di arrivo entro 5 minuti dall'orario previsto, hanno avuto un graduale miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2006. In particolare, nei mesi di gennaio e febbraio 2007, gli *standard* di puntualità entro la fascia 0-5 minuti hanno superato l'86 per cento, mentre quelli nella fascia 0-15 minuti, il 98 per cento.

Per quanto attiene ai treni in servizio, al fine di migliorare la qualità e il *comfort* di viaggio per i passeggeri, Trenitalia, in accordo con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, ha definito un programma finalizzato al rinnovamento dell'attuale parco rotabile, prevedendo l'acquisizione di nuovi treni.

In particolare, a seguito dell'accordo con la Regione Valle d'Aosta, a partire dal mese di giugno 2007, sulla linea Torino-Ivrea-Aosta saranno

immessi in circolazione 9 treni «Minuetto» di ultima generazione. Inoltre, sul collegamento Chivasso-Ivrea, a seguito del completamento dei lavori di elettrificazione della linea, verrà impiegato anche materiale elettrico più recente rispetto a quello *diesel* attualmente in circolazione.

Pertanto, il recente incremento degli interventi di manutenzione, effettuati sul materiale rotabile nei primi mesi del 2007, ha comportato una sensibile diminuzione del ricorso alla soppressione dei collegamenti per guasti, riduzione quantificabile intorno al 60 per cento.

Per quanto concerne la sicurezza a bordo del treno, oltre all'intensificazione dei controlli, tesi a limitare il fenomeno dell'evasione dei biglietti ferroviari ed a migliorare l'assistenza alla clientela, sono state poste in essere le seguenti iniziative finalizzate a tutelare maggiormente la sicurezza dei passeggeri: agevolazioni tariffarie per i funzionari delle forze dell'ordine che forniscono assistenza al personale di scorta treni; servizio di assistenza alle fasce deboli (anziani, scolaresche, eccetera) svolto su alcuni treni da parte di agenti di polizia a riposo dell'ANPS (Associazione nazionale Polizia di Stato); infine, installazione di sistemi di videosorveglianza a bordo per il materiale rotabile rinnovato (il nuovo materiale è già dotato di tale dispositivo).

Per quanto riguarda la linea Torino-Milano, anche i monitoraggi effettuati sulla linea stessa nei mesi di gennaio e febbraio 2007 hanno rilevato un graduale e sensibile miglioramento delle *performance* di puntualità rispetto a quelle del medesimo periodo dell'anno precedente. Infatti, gli *standard* di puntualità nella fascia di arrivo entro i 5 minuti hanno superato il 91 per cento, mentre quelli della fascia 0-15 minuti si sono attestati intorno al 97 per cento.

La società Ferrovie dello Stato ha precisato che le tariffe degli abbonamenti regionali del Piemonte attualmente in vigore sono ancora quelle adottate dal mese di ottobre 2002 e che da tale data non sono state oggetto di alcun aumento.

Per quanto concerne, invece, gli aumenti tariffari dei collegamenti della media/lunga percorrenza attuati dal 1° gennaio 2007, questi consentiranno un recupero solo parziale del tasso di inflazione, permettendo, comunque, di avviare un progressivo riallineamento dei prezzi a quelli praticati dalle principali reti europee.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, la prego di concedermi un minuto ulteriore perché vorrei precisare un aspetto: il sottosegretario Tononi ha fornito una risposta, per così dire, burocratica, leggendo dati forniti dalle Ferrovie dello Stato. Credo, Presidente, che, se vogliamo ripristinare un corretto rapporto tra Parlamento e Governo, il Governo debba rispondere sotto la propria responsabilità e non possa venire qui a riferirci che cosa gli trasmettono le Ferrovie dello Stato, cioè una risposta assoluta-

mente burocratica, senza alcuna valutazione critica rispetto a quanto viene indicato. Questo è il primo punto se vogliamo riprendere un dialogo forte tra Governo e Parlamento.

Sono insoddisfatto, Presidente, per la risposta data perché sulle linee si registrano frequentissimi ritardi nelle fasce orarie dei pendolari, che arrivano a venti minuti e che provocano quindi ai lavoratori ritardi sul posto di lavoro con conseguente rischio di licenziamento. Questi ritardi sono dovuti a guasti del materiale e delle strutture fisse, in modo particolare dei passaggi a livello, al tranciamento dei cavi dell'elettrificazione; notevoli problemi derivano anche dai quotidiani furti di rame effettuati dalle popolazioni nomadi soprattutto sulla linea Chivasso-Novara, dove perfino un finanziere è deceduto per contrastare detto fenomeno.

Sulla linea Aosta-Torino, a tutt'oggi a senso alternato e a tratti ancora dotata di strutture provvisorie e precarie, si registrano fortissimi disagi e ritardi che sono stati parzialmente affrontati da Trenitalia con la soppressione della fermata di tutti i convogli, eccetto due, nella stazione di Settimo Torinese che – si ricorda – annovera l'utilizzo della linea da parte di migliaia di passeggeri al giorno e costituisce un nodo ferroviario importante per il collegamento con l'Alto Canavese tramite una ferrovia in concessione.

La tratta Chieri-Settimo, gestita dal Gruppo Torinese Trasporti SpA, annovera problematiche sulla tratta Chieri-Torino Lingotto e in tali stazioni i convogli della società concessionaria devono concedere precedenza ai treni della società Trenitalia. A causa di ciò, nella percorrenza dei 18 chilometri che collegano Torino Lingotto-Settimo Torinese non infrequentemente si collezionano ritardi di oltre trenta minuti. Su tutti i treni si registrano sporczia, mancanza d'acqua, di sapone e carta nei bagni; una carrozza su due chiusa a chiave; impianti di riscaldamento e condizionamento spesso non funzionanti; carenza di illuminazione; totale mancanza di controllo da parte del personale di bordo; porte non funzionanti nelle ore di punta o sovraffollamento.

Problematiche poi si registrano ancora nelle stazioni a causa di eventi atmosferici. Le stazioni di Torino Porta Susa e Settimo Torinese sono vere e proprie piscine dove l'acqua gronda lungo le pareti degli impianti elettrici e sempre a Settimo da circa un anno una delle porte della biglietteria è chiusa.

Questi sono i problemi dei pendolari di tutti i giorni.

Allora voglio dire al Sottosegretario quanto segue. Nonostante un intervento portato avanti negli ultimi anni di riduzione del personale quasi in misura del 50 per cento, il bilancio delle Ferrovie presenta ancora perdite così clamorose. Chiedo se non sia il caso forse di guardare all'area dello spreco e di non essere indulgenti nei confronti di situazioni che devono trovare soluzioni forti.

Presidente, vorrei leggere brevemente una lettera che ha scritto un lettore de «la Stampa» sul problema dei treni: «A Oulx scende dall'Intercity proveniente da Parigi un nutrito gruppo di ragazzi di età di media superiore evidentemente reduce da una vacanza in Francia. Salgo nello

stesso vagone dove ho il posto prenotato per Torino e mi trovo nelle più squallide sporcizie: carte unte, fazzoletti sporchi, vasetti vuoti di yogurt e gelati, macchie ovunque. Sono persino schifata al pensiero di sedermi al posto assegnato. La mia domanda è questa: questi prossimi maturandi con abiti firmati, dotati di tutte le moderne tecnologie a partire dai cellulari all'ultimo grido, per caso sono anche forniti di genitori preposti alla loro educazione, oppure le regole del vivere civile sono diventate un *optional*?» Ecco, questo richiede un rispetto della cosa pubblica ma soprattutto un controllo severo nei confronti di chi non determina un servizio all'altezza di quanto è pagato dagli utenti, dagli utenti cittadini.

Per queste ragioni, Presidente, sono insoddisfatto. Credo che molta strada debba essere compiuta se vogliamo realizzare il doppio obiettivo di bilanci sani e al tempo stesso un servizio efficiente e una cultura di rispetto della cosa pubblica che deve essere portata avanti con determinazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00031 sulla retribuzione dei lavoratori frontalieri.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Devo dire che la problematica segnalata dall'interrogante ha trovato soluzione ormai da tempo, anche perché l'interrogazione è stata presentata il 27 giugno 2006. Infatti, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 giugno 2006 è stato autorizzato il pagamento delle somme dovute a titolo di compensazione finanziaria per l'anno 2003 ai Comuni beneficiari e alle Comunità montane interessate.

Inoltre, con elenco del 7 giugno 2006, n. 476, a cura del competente ufficio del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stati trasmessi all'Ufficio centrale di bilancio n. 131 ordini di pagare, su apposito capitolo, le somme in argomento. In particolare, si precisa che l'ammontare del citato ristoro per i comuni delle province di Varese e Como è stato pari a circa 21.726.000 euro.

BUTTI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTI (AN). Signor Presidente, ringrazio lei ed il Sottosegretario. So perfettamente che il Governo ha trovato una soluzione al problema che ho rappresentato nell'interrogazione e potrei dichiararmi parzialmente soddisfatto proprio per quanto ha detto l'onorevole Sottosegretario.

Tuttavia, c'è un piccolo aspetto che voglio ricordare, seppure in sintesi: se i Comuni destinatari dei cosiddetti fondi frontalieri per sopravvivere dovessero contare sulla velocità e la solerzia con cui il Ministero delle finanze risponde alle interrogazioni veramente urgenti e importanti

come questa, quei Comuni credo che potrebbero chiudere anche per bancarotta. Questa interrogazione, onorevole Sottosegretario, come giustamente lei ha ricordato, è del giugno 2006, quindi tra qualche giorno spengnerà la prima candelina ed è veramente indecoroso il ritardo con cui questo Governo – non solo per quanto concerne il suo Ministero, perché è, come si suol dire, un andazzo generalizzato – risponde alle varie interrogazioni che vengono presentate. Al riguardo, prego il Presidente di farsi portatore di questa mia lamentela, che poi non è solo mia, essendo ampiamente condivisa.

Peraltro, so che su questi fondi frontalieri si gioca veramente la sopravvivenza di tanti piccoli Comuni delle nostre valli e dei nostri laghi, dal momento che sono purtroppo – o per fortuna, dipende dal punto di vista – un cittadino quasi della Svizzera meridionale, essendo stato eletto in Lombardia, ma risiedendo a Como. Molti dei nostri Comuni rivieraschi, del lago e delle valli, vivono grazie al ristorno dei fondi frontalieri. Non è possibile distribuire sul territorio fondi frontalieri con questo ritardo: nell'estate 2006 sono stati erogati i fondi del 2003, come giustamente lei ha ricordato. Occorre velocizzare i tempi, perché su questi ristorni, ripeto, le piccole amministrazioni fanno un grande affidamento per realizzare interventi di pubblica utilità nei territori in cui risiedono i frontalieri, quindi è un atto dovuto.

Credo che abbiate piegato la resistenza degli enti locali con l'ultima legge finanziaria: li avete costretti a fare peripezie per rimanere a galla sotto il profilo economico-finanziario (non ultima evidentemente, la possibilità di aumentare l'ICI). Non esagerate. Non esagerate con i tempi di risposta alle interrogazioni, né con i tempi con cui erogate i ristorni dei fondi frontalieri.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00185 sull'attività svolta dall'Agenzia delle entrate di Como.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Al riguardo, l'Agenzia delle entrate ha osservato che in base all'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633, richiamato dall'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600, in tema di accertamento dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, gli uffici dell'Agenzia possono svolgere la propria attività di controllo, tra l'altro, attraverso l'accesso – cito testualmente – «nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali, agricole, artistiche o professionali per procedere ad ispezioni documentali, verificazioni e ricerche e ad ogni altra rilevazione ritenuta utile per l'accertamento dell'imposta e per la repressione dell'evasione e delle altre violazioni».

Pertanto, sono legittime le ricerche presso i locali e i beni aziendali.

L'Agenzia delle entrate ha riferito che, comunque, da quanto rappresentato anche dagli organi di stampa, alla stessa non risulta che si sia verificato alcun caso in cui i funzionari dell'Agenzia medesima hanno maneggiato direttamente il denaro contante presente in cassa ed inoltre che dagli stessi organi di stampa è stato, invece, riconosciuto che i medesimi funzionari si sono comportati con gentilezza e correttezza.

Per quanto riguarda le istruzioni operative fornite ai funzionari che svolgono l'attività di controllo, si fa presente che dal 1997 sono state pubblicate le metodologie di controllo, quali strumenti di ausilio all'attività di verifica nei confronti degli operatori economici che intrattengono rapporti diretti con i consumatori finali.

Sul sito *internet* dell'Agenzia è pubblicato il testo delle metodologie di controllo delle piccole e medie imprese e dei professionisti.

In tali metodologie viene indicato, tra le operazioni da seguire, il controllo della cassa al fine di verificare se i valori rinvenuti (siano essi denaro, ricevute di carte di credito e bancomat) trovano riscontro con gli incassi complessivi e parziali registrati al fine di individuare le modalità d'incasso.

È altresì indicato che una certa differenza può essere giustificata da esigenze di funzionamento della cassa che richiedono una giacenza minima (per dare il «resto» o per esigenze improvvise).

In particolare, la presenza in cassa di valori superiori al totale degli importi registrati va valutato quale possibile elemento indiziario sintomatico dell'esistenza di operazioni commerciali non contabilizzate.

Quindi, la presenza di una differenza, tra le somme in cassa e quanto risultante dal totale degli scontrini, non riconnette automaticamente, quale unica motivazione, la mancata registrazione e quindi evasione di incassi, fiscalmente rilevanti.

Comunque, all'interno di tipi di controllo più ristretti e mirati, come la verifica del rispetto degli obblighi strumentali relativi ai registratori di cassa, le risultanze dello specifico controllo in argomento, seppur con le cautele sopra evidenziate, devono essere tenute nella giusta considerazione.

Per completezza di trattazione, si fa presente altresì che i controlli sul rispetto degli obblighi strumentali, tra cui il controllo sulle violazioni in materia di scontrino fiscale, rientra tra le attività tipiche, che gli uffici dell'Agenzia delle entrate svolgono in attuazione della convenzione triennale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia medesima con riferimento, in particolare, alla convenzione del 7 aprile 2006, in coerenza con gli indirizzi pluriennali contenuti nell'atto di indirizzo del Ministro dell'economia.

BUTTI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTI (AN). Onorevole Sottosegretario, innanzitutto vorrei chiarire che nessuno mai ha parlato di funzionari che abbiano messo le mani nelle casse di commercianti, siano o non siano essi ambulanti. Nell'interrogazione, terzo capoverso, si dice testualmente quanto segue: «infatti, seppur con garbo ed educazione, gli ispettori incaricati del controllo, dopo aver effettuato la solita verifica di *routine* della documentazione relativa...». È evidente che ho per primo apprezzato la serietà ed il garbo con cui hanno inteso operare i funzionari dell'Agenzia delle entrate. Sta di fatto che la questione politica è ben più importante.

Questo è solamente un piccolo fatto, perché il Governo si è abbattuto su commercianti ed artigiani come un tornado caraibico. In ordine all'evasione fiscale, per quanto concerne commercianti ed artigiani, il vice ministro Visco applica più che altro la presunzione di colpevolezza, non di innocenza, per cui secondo me, comunque, sei colpevole; dimostrami il contrario! Questa è la *ratio* di molti interventi del Vice ministro e, lo dico con un po' d'ironia, mi ha fatto pensare che i colleghi delle minoranze linguistiche, in particolare quelli eletti nell'Alto Adige, lo chiamano «fice ministro Fisco!». Questo è sintomatico anche dell'apprezzamento nei confronti del vice ministro Visco.

Siamo tutti contro l'evasione fiscale, non ci sono i primi della classe, onorevole Sottosegretario. Ma c'è modo e modo per combatterla e, nel caso di specie, pensare che un commerciante, magari ambulante, lasci grandi somme nelle casse anziché metterle al sicuro da qualche parte, considerata la pletora di malintenzionati che circolano per i nostri mercati, è francamente fuori da ogni regola del buonsenso. Il controllo è giusto, ma l'oppressione è sempre molto fastidiosa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00248 su un progetto edilizio nel comune di Blevio (Como).

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il complesso di Villa Belvedere cui fa riferimento l'interrogante risulta sottoposto a vincolo paesaggistico (decreto ministeriale del 15 aprile 1958) e a vincolo monumentale (decreto ministeriale del 18 maggio 1979).

La Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano è venuta a conoscenza dell'intenzione del Comune di Blevio di intervenire sul complesso vincolato in seguito a diverse segnalazioni.

Nel giugno 2006 la Soprintendenza ha inviato all'amministrazione comunale un primo parere negativo sull'entità e sulla qualità dell'intervento proposto per il complesso vincolato, ribadito successivamente nel settembre 2006, data l'assoluta incompatibilità delle opere in progetto con lo stato dei luoghi. Essa ha inoltre ritenuto di richiamare il Comune al rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, evocando

gli estremi del provvedimento di vincolo diretto sull'intero complesso e ricordando altresì la necessità di sottoporre al suo esame qualsiasi intervento di modifica del bene ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42 del 2004.

Il complesso di Villa Rocca Bruna risulta invece sottoposto a vincolo paesaggistico (decreto ministeriale 15 aprile 1958). Il complesso è rimasto inutilizzato per circa vent'anni, fino a quando la nuova proprietà, d'accordo con il Comune di Blevio, ha deciso di realizzare una struttura alberghiera. Il relativo progetto è stato autorizzato dal Comune che, in seno alla Commissione edilizia, ha espresso attraverso i suoi esperti ambientali un parere paesaggistico favorevole. La Soprintendenza invece ha annullato, per motivi di legittimità, quattro autorizzazioni sindacali nel 2003, nonché una nel 2004 ed ha espresso due pareri negativi in sede di Conferenza dei servizi nel 2006 in merito alla proposta di costruzione di una piscina galleggiante situata davanti alla Villa.

È il caso di sottolineare che il Comune, nonostante i provvedimenti della Soprintendenza, ha più volte autorizzato il progetto sulla base di piccole ed irrilevanti modifiche. Occorre segnalare, inoltre, che il potere di controllo esercitato dalle Soprintendenze è limitato al mero esame dell'*iter* logico e motivazionale che ha portato il soggetto proposto alla gestione del vincolo ad autorizzare l'intervento.

Da ultimo si evidenzia che la Regione Lombardia, con legge regionale n. 12 del 2005, ha sub-delegato la competenza in tema di tutela paesaggistica agli enti locali, in particolare ai Comuni, senza conservare alcun potere residuo. Pertanto, la responsabilità degli interventi assentiti sul territorio ricade sull'amministrazione comunale quale soggetto *in primis* competente alla gestione del vincolo.

BUTTI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTI (AN). Onorevole Sottosegretario, nulla di personale, anzi se crede, visto che anche le prossime interrogazioni sono sempre a mia firma, possiamo concludere alla *buvette* bevendoci un caffè. Le esprimo tutta la mia solidarietà, perché lei è Sottosegretario alle finanze e viene a rispondere in ordine a temi per i quali probabilmente non ha alcun interesse e che non la affascinano.

La risposta che lei ha garbatamente dato a quest'interrogazione, però, è preoccupante; non ho dubbi che il sindaco del Comune di Blevio sia un gentiluomo e un amministratore scrupoloso, non ho nemmeno dubbi che la sua amministrazione abbia seguito una procedura corretta, ma sono ugualmente preoccupato – e lo sono ancor di più alla luce di quanto ho sentito poc'anzi – perché vivo, come dicevo prima, in un posto che ritengo incantevole, e credo che il lago di Como offra spettacoli incomparabili sotto il profilo delle bellezze artistiche, architettoniche, naturali, paesaggistiche; tanti piccoli Comuni di raro fascino si affacciano sulle sponde del Lario

e non oso pensare cosa accadrebbe se tutti i sindaci e tutte le piccole amministrazioni cominciassero autonomamente e – per carità, come lei stesso ha riconosciuto, legittimamente – a promuovere progetti edilizi di un certo impatto visivo e non solo visivo.

Giustamente lei ha ricordato che il potere di controllo della Soprintendenza è limitato, che la Regione non ha alcun potere di intervento e che la tutela paesaggistica è delegata per intero ai Comuni e questo può essere, come le dicevo, fonte di preoccupazione perché esattamente di fronte a Blevio, e quindi sulla sponda occidentale del Lario, un altro sindaco ipotizza passerelle a lago e funicolari futuristiche. Qualche altro sindaco, attirato dagli oneri di urbanizzazione o da altre entrate con cui sollevare le sorti economiche del paese amministrato e, ripeto, messo in ginocchio dalla finanziaria del vostro Governo, strizza l'occhio ai grandi gruppi interessati a realizzare opere certamente importanti ma altrettanto imponenti sulle sponde del lago.

Sicuramente, molti di questi interventi saranno anche utili all'economia del turismo tradizionale e d'affari, ma ammetto che mi allarma la mancanza, che lei oggi ha ribadito, di un controllo del territorio efficace, efficiente e anche tempestivo che abbia una visione d'insieme del lago, del suo paesaggio e quindi del territorio, senza considerare solo le legittime richieste di un sindaco e di un'amministrazione. Non è escluso, quindi, che il mio Gruppo presenti in futuro un disegno di legge che focalizzi l'attenzione delle autorità competenti su quello che è un problema importantissimo della gestione del territorio.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni 3-00308, 3-00507 e 3-00624 su un cinema multisala a Como.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Come già riferito in sede di risposta alle precedenti interrogazioni riguardanti l'autorizzazione all'apertura della multisala Camerlata 2000, il Ministero per i beni e le attività culturali ha disposto accertamenti ispettivi sull'area interessata. L'ispettore incaricato ha affermato che sull'area in questione non è stata rilasciata alcuna autorizzazione avente ad oggetto l'apertura di un centro commerciale.

È stato quindi chiesto il parere dell'Avvocatura generale dello Stato in ordine alla sussistenza – nella fattispecie – del presupposto dell'interesse pubblico concreto ed attuale all'annullamento o alla revoca dell'originario atto autorizzatore. L'Avvocatura generale dello Stato ha puntualizzato che l'interesse pubblico che potrebbe portare alla revoca del provvedimento autorizzatorio è riconducibile alla sfera di interessi di competenza delle amministrazioni locali.

La direzione generale per il cinema ha quindi contattato il Comune di Como e la Regione Lombardia al fine di valutare la sussistenza o meno di un interesse pubblico attuale alla revoca del provvedimento amministra-

tivo con il quale è stata autorizzata l'apertura della multisala Camerlata 2000. La Regione Lombardia, in data 22 dicembre 2006, ha comunicato di non avere competenza a riscontrare l'esistenza o meno di un interesse pubblico alla revoca del provvedimento.

Il 20 marzo ultimo scorso il sindaco del Comune di Como ha comunicato che: «Dal combinato disposto dell'articolo 3, comma 5, del decreto ministeriale n. 391 del 1998 e dell'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo n. 114 del 1998 emerge che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione in deroga, è previsto il riscontro di soli requisiti tecnico-oggettivi-fattuali. Ciò nel presupposto che il legislatore stesso ha già apprezzato, in precedenza e in astratto, l'interesse pubblico (qui evidentemente riferito a quello della libertà di intrapresa ed ai suoi riflessi socio-economici) sussistente ogniqualvolta risultino verificati quei requisiti di cui in precedenza, senza che i medesimi siano da riscontrarsi di volta in volta.

Pertanto e conclusivamente, alla luce di quanto sopra, non pare che tale interesse pubblico possa considerarsi essere venuto meno, sussistendo all'attualità quei requisiti che hanno consentito il rilascio dell'autorizzazione.»

Il Comune di Como ha altresì precisato che il piano territoriale della Provincia di Como è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 188 del 20 settembre 2006 ed ha acquistato efficacia solo dopo la deliberazione del Consiglio comunale n. 51 dell'11 settembre 2006 di adozione del cosiddetto PIR (Programma integrato di recupero) Trevitex.

Quanto all'operato di questo Ministero, si rileva che l'istruttoria effettuata dalla direzione generale per il cinema è stata tutt'altro che carente, come si evince dal verbale della vista ispettiva e come è stato riconosciuto dall'Avvocatura generale dello Stato, la quale ha espressamente affermato che «l'operato dell'amministrazione nella fase procedimentale che ha preceduto l'emanazione dell'atto di autorizzazione appare del tutto esente da censure.»

Si sottolinea inoltre, che la citata segnalazione del 15 settembre 2000, oltre a riferirsi all'istruttoria di una precedente richiesta di autorizzazione – poi revocata per decorrenza dei termini previsti per l'ultimazione dei lavori – è stata seguita da altra nota del 21 settembre 2000 che descriveva la situazione come corrispondente alle prescrizioni normative e che anche allora, sottoposta all'esame della Commissione apertura sale cinematografiche nella riunione del 19 ottobre 2000, ne ottenne il parere favorevole al rilascio di autorizzazione.

In merito alla notizia della chiusura della multisala, la direzione generale per il cinema è in attesa di ricevere le necessarie informazioni al fine di poter valutare se ricorrano o meno i presupposti previsti dall'articolo 7 del decreto ministeriale n. 391 del 1998 per la decadenza dell'autorizzazione.

BUTTI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatore Butti, e le ricordo che ha a disposizione quindici minuti per rispondere, perché si tratta di tre interrogazioni; ovviamente, l'ho sottolineato per dovere di ufficio, ma decida pure autonomamente.

BUTTI (AN). La ringrazio, signor Presidente, ma utilizzerò solo una piccola parte del mio tempo, perché non voglio abusare neanche della disponibilità del Sottosegretario.

Desidero far notare, però, che questa non è la prima interrogazione che presento in ordine al problema della cosiddetta ex Trevitex e che, in più di un'occasione, non si è presentato a rispondere il rappresentante del Ministero competente ma sono stati delegati, in un caso, il sottosegretario all'interno Lucidi, e, nell'altro, lei, sottosegretario Tononi.

A me sembra che in questa vicenda affiori un dialogo tra sordi, perché è del tutto evidente che vi siano irregolarità, che emergono prepotentemente confrontando i documenti prodotti dai privati, dall'amministrazione comunale e dal Governo. Mi domando, allora, quando il Governo – cioè l'amministrazione – deciderà di non prendersi più in giro e di non prendere più in giro non solo l'interrogante (che, peraltro, preannuncia l'ennesima interrogazione, perché su questa vicenda intende andare fino in fondo) ma anche i cittadini di un intero quartiere di una città, che chiedono chiarezza su un episodio veramente oscuro.

Come le dicevo, ho presentato interrogazioni – mi si dia atto di questo – tutte estremamente circostanziate, con dovizia di particolari e citazione puntuale delle leggi: questo deriva anche dalla mia esperienza passata di amministratore locale. Quindi non racconto – e tanto meno scrivo – sciocchezze: ho cercato, anzi, di narrare un fatto veramente incredibile. Dunque, chiediamo chiarezza.

In quel quartiere, periferico rispetto al centro della città, che ha tanti problemi anche di natura urbanistica e viabilistica, evidentemente – come spesso accade alle periferie delle città – non doveva e non poteva sorgere un centro commerciale, tanto meno un cinema multisala. Un centro commerciale lì non poteva in origine sorgere perché il Consiglio comunale lo aveva escluso tassativamente, né poteva sorgervi un multisala perché qualsiasi indagine di *marketing* – e così replico alla sua risposta, onorevole Sottosegretario – ne avrebbe decretato il fallimento.

Quando verificherete, con le indagini che avete intenzione di espletare, i motivi che hanno portato alla chiusura di quel cinema, questi vi appariranno evidentissimi: non si può costruire un multisala quando a cinque chilometri ne esiste uno nuovissimo e a tre chilometri a sud ne esiste un altro con qualche anno di attività sulle spalle; è un fatto di mercato. Come è una piccola città di 85.000 abitanti e la sua provincia ne ha 55.000: vi sono troppe sale cinema, per cui è evidente che lì il mercato non avrebbe consentito lunga vita ad un cinema multisala. Ma, per i cosiddetti – voglio utilizzare questa espressione – «furbetti del quartierino», l'esistenza dell'uno giustificava quella dell'altro: da ciò è nata un'incredibile produzione di atti amministrativi imbarazzanti.

So già quale delle due versioni offerte dal Comune di Como – che giustamente l'amministrazione ha interpellato – presenti i requisiti dell'attendibilità, della credibilità e della serietà: basta leggere le carte per capire che il settore commercio di quel Comune non solo ha sempre, diligentemente risposto ai quesiti, ma ha mantenuto una condotta assolutamente trasparente e lineare in questi anni.

In altri termini, leggendo quanto firmato dal dottor Di Giulio, chiunque capirebbe i termini della vicenda. Lei pensi che tutto quell'intervento urbanistico non era nemmeno inserito – come ha, forse ingenuamente, affermato anche il sindaco nella relazione – nel piano territoriale di coordinamento provinciale. Lei pensi che il Consiglio comunale ha adottato un PIR dove si cita una legge regionale ritenuta esaurita. Lei pensi che è in corso una sorta di azione di *mobbing* strisciante sul funzionario comunale che ha «osato» rispondere, come sempre ha fatto, al Ministero. Lei pensi che gli stessi ispettori del Ministero nella loro relazione hanno espresso una serie di dubbi su tutta l'operazione. Lei pensi che il 2 aprile di quest'anno – quindi circa un mese fa – a proposito dell'intervento della Regione Lombardia, la Conferenza regionale dei servizi ha ritenuto non ammissibile sotto il profilo urbanistico la richiesta, presentata da un noto *brand* della grande distribuzione, finalizzata a trasformare l'ex fabbrica in un centro commerciale; è quello che sostengo da dieci anni. Lei pensi che il cinema multisala, come giustamente ha ricordato, ha chiuso i battenti dopo diciotto mesi di attività, perché anche un babbeo avrebbe previsto la mancanza di mercato per quella struttura così vicina ad altre esistenti. E chi si assume la responsabilità dei 25 dipendenti licenziati?

Allora, concludendo, sono profondamente insoddisfatto anche da questa risposta; ripresenterò l'ennesima interrogazione. A questo punto chiederò anche di essere ascoltato dalla competente procura della Repubblica, perché se sono un pazzo visionario, se i ricorrenti sono pazzi visionari, se un funzionario del Comune di Como è un pazzo visionario, bisognerà concludere la questione; bisognerà che tutti, compreso il sottoscritto, vengano internati. Ma se solo c'è la parvenza di una piccola verità, quella verità la voglio approfondire e voglio che essa brilli definitivamente. Cos'altro dobbiamo dire, dimostrare e scrivere per avere un minimo di trasparenza e, soprattutto, per ristabilire il rispetto delle istituzioni e per le istituzioni?

**PRESIDENTE.** Lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Ringrazio il dottor Tononi per la disponibilità a rispondere anche ad interrogazioni che non sono collegate al suo Ministero.

Vorrei dire, con riferimento alla domanda che faceva nella sua prima replica il senatore Eufemi, che va da sé che il Governo raccoglie le informazioni dove ritiene più opportuno, nel caso specifico alle Ferrovie dello Stato, ma va anche da sé che il Governo risponde e si assume per questo la responsabilità per le proprie competenze.

**Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di martedì 15 maggio 2007**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 15 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali (1271).

La seduta è tolta (*ore 11*).



Allegato A

## INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI

**Interpellanza sul bilancio consolidato  
del gruppo Ferrovie dello Stato**

(2-00109) (23 gennaio 2007)

EUFEMI, BURANI PROCACCINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la semestrale di Trenitalia si è chiusa con una perdita di 1.022 milioni di euro e a fine anno il buco di bilancio potrebbe arrivare a 1.707 milioni;

Trenitalia S.p.A. risulta *main sponsor* «privato», pur essendo la stessa società interamente pubblica, per l'anno 2006 della fondazione Romaeuropa,

si chiede di sapere:

quale sia l'ammontare della sovvenzione erogata nell'anno 2006 da Trenitalia alla fondazione Romaeuropa;

se il Ministro in indirizzo ritenga tollerabile questo genere di aiuti da parte di una società pubblica in stato di gravissima perdita;

se non ritenga opportuno assumere, per quanto di competenza, iniziative concrete ed urgenti al fine di evitare che società in perdita sovvenzionino surrettiziamente con la fiscalità generale manifestazioni che dovrebbero essere finanziate dai soci o dalle comunità locali;

considerato, altresì, che il comma 1364 della legge 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) dispone l'entrata in vigore dei commi 966, 967, 968 e 969 relativi al gruppo Ferrovie dello Stato, dalla data di pubblicazione della stessa legge finanziaria, si chiede di sapere:

quando saranno disponibili i dati del bilancio consolidato del gruppo Ferrovie dello Stato;

se non si ritenga conforme alla normativa vigente sulle società per azioni che il bilancio 2005 della *holding* gruppo Ferrovie dello Stato non sia, come risulta all'interrogante, ancora disponibile per gli organismi pubblici e privati istituzionalmente competenti.

**Interrogazione sul trasporto ferroviario in provincia di Torino**

(3-00436) (27 febbraio 2007)

EUFEMI, BURANI PROCACCINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'inchiesta condotta da «Torino Cronaca» del 23 febbraio 2007 ha rivelato che circa 20.000 pendolari della provincia di Torino per raggiun-

gere scuole e posti di lavoro sono costretti ad utilizzare treni obsoleti, sporchi, con inadeguata manutenzione e servizi igienici fatiscenti, sovraffollati nelle ore di punta;

le disfunzioni dei treni locali sono aggravate dai continui ritardi provocati dalle lunghe soste compiute nelle stazioni per permettere, come nel caso dei convogli regionali per Milano, ai treni ad alta velocità di arrivare puntuali;

il prezzo dei biglietti è sensibilmente aumentato,

si chiede di sapere quali iniziative si intendano assumere per ripristinare un servizio più decente e puntuale, in grado di offrire risposte effettive ai gravi e ingiustificabili disagi sopportati dal «popolo» dei pendolari della provincia di Torino.

### **Interrogazione sulla retribuzione dei lavoratori frontalieri**

(3-00031) (27 giugno 2006)

BUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la legge statale 26 luglio 1975, n. 386, regola, d'anno in anno, l'attribuzione delle somme dovute ai Comuni italiani di confine a titolo di compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri. In ragione di queste norme, nel novembre del 2004, è stata comunicata dal competente ufficio del Ministero dell'economia e delle finanze l'attribuzione delle somme spettanti per l'anno 2002 agli enti interessati;

sulla base della documentazione fornita dalle autorità della Confederazione elvetica, il numero dei lavoratori frontalieri residenti nei Comuni di confine, rilevati alla data del 31 agosto 2002, era di 36.922 unità suddivise tra la Provincia autonoma di Bolzano e le Regioni Valle D'Aosta, Lombardia e Piemonte;

la quota *pro-capite* per lavoratore frontaliero riguardante la ripartizione per l'anno 2002 era stata fissata in 720.8101 euro – ottenuta dividendo l'importo globale della compensazione finanziaria versata dai Cantoni svizzeri (pari a 26.613.752,00 euro) per il numero dei lavoratori interessati;

si tratta di una cifra importante, pari a 21.057.025,45 euro per le Province di Varese e Como;

a tutt'oggi non risulta essere pervenuta ai Comuni associati nessuna comunicazione in merito all'erogazione dei ristorni riguardanti l'anno 2003;

di solito, tale comunicazione avveniva in un periodo collocabile tra ottobre e dicembre ed il ritardo di diversi mesi costituisce fonte di viva preoccupazione da parte degli amministratori locali, oltre che un serio problema riguardo alla programmazione dell'uso di tali risorse ai fini di pubblica utilità nei territori dove risiedono i lavoratori transfrontalieri,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare provvedimenti per sanare questa incredibile situazione.

**Interrogazione sull'attività svolta dall'Agenzia  
delle entrate di Como**

(3-00185) (18 ottobre 2006)

BUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che: nelle giornate del 26 e 28 settembre 2006, alcuni funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Como hanno effettuato una serie di controlli sia al mercato coperto di via Mentana sia al mercato delle bancarelle lungo le mura;

non vi sarebbe nulla da eccepire sulla legittimità dei controlli, anche se si rileva un inasprimento nei confronti dei commercianti, ma vi sarebbe da dire molto sul metodo adottato;

infatti, seppur con garbo ed educazione, gli ispettori incaricati del controllo, dopo aver effettuato la solita verifica di *routine* della documentazione relativa al funzionamento del registratore di cassa, hanno chiesto di rilevare la corrispondenza dei soldi in cassa con quanto risultante dal totale degli scontrini emessi;

oggettivamente non si riesce a comprendere come si possa pretendere che le somme debbano coincidere;

ciò che sconcerta è la decisione assunta dai controllori nel caso in cui le somme non siano state corrispondenti, ovvero annotare sul verbale di ispezione che tale differenza era dovuta alla mancata emissione di scontrino fiscale;

alle rimostranze di qualche operatore è stato risposto che sussiste la possibilità di emettere una sanzione per presunzione di reato,

si chiede di sapere:

se il sistema utilizzato per tali controlli risulti legittimo e, in caso di risposta affermativa, in forza di quali previsioni normative;

se sia corretto ritenere che un'eventuale differenza tra la somma risultante in cassa e quanto risultante dagli scontrini emessi rappresenti automaticamente un'evasione.

**Interrogazione su un progetto edilizio nel comune di Blevio (Como)**

(3-00248) (14 novembre 2006)

BUTTI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il Comune di Blevio (Como) in data 3 agosto 2006 ha inviato alla Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e all'amministrazione provinciale di Como una comunicazione avente per oggetto «Pa-

rere paesaggistico Piano Attuativo compendio «Villa Belvedere». Richiesta istruttoria»;

quel progetto di piano attuativo prevede alcuni interventi edilizi su aree pubbliche e private situate nel comune di Blevio, sottoposte a vincolo paesaggistico per effetto del decreto ministeriale del 15 aprile 1958;

vero è che la normativa vigente non prevederebbe la sottoposizione del Piano attuativo alla Sovrintendenza, ma, a parere dell'interrogante e di un corposo gruppo di residenti di Blevio, quell'intervento edilizio è estremamente invasivo e potenzialmente in grado di deturpare uno dei luoghi più incantevoli del lago di Como;

i rischi del devastante impatto ambientale sono stati ricordati sia dall'amministrazione provinciale che dalla Sovrintendenza che, con rigore e puntualità, hanno risposto rispettivamente in data 11 agosto 2006 e 11 settembre 2006 in modo molto critico alla missiva del Comune;

sempre sul territorio del Comune di Blevio è in fase avanzata un altro intervento, di sicuro impatto ambientale, nel compendio denominato «Villa Rocca Bruna»,

l'interrogante chiede di conoscere:

quale sia la valutazione dei Ministri in indirizzo in ordine ai citati interventi;

se non si ritenga opportuno sollecitare, nell'ambito delle proprie competenze, un'ispezione al fine di verificare non solo la regolarità di permessi, concessioni e procedure rilasciati ed adottati per entrambi gli interventi, ma anche per verificarne l'impatto ambientale che dal fronte lago risulta essere imbarazzante.

### **Interrogazioni su un cinema multisala a Como**

(3-00308) (19 dicembre 2006)

BUTTI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'interno.* – Premesso che:

in relazione alle precedenti interrogazioni 3-00066 e 3-00225 (e relativa risposta) in merito alla vicenda delle autorizzazioni «Multisala Camerlata 2000 – compendio ex Trevitex» si segnalano alcune novità gravi e significative emerse a seguito di una comunicazione della Provincia di Como inviata al Comune di Como ed alla Direzione generale del Ministero per i beni e le attività culturali nella quale vengono avanzate precise obiezioni in merito alle procedure di approvazione della variante urbanistica da parte del Comune;

in particolare nella nota della Provincia si evidenzia che il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) è stato approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 59/35993 del 2 agosto 2006 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 188 del 20 settembre 2006;

dell'avvenuta approvazione e pubblicazione del Piano la Provincia ha provveduto ad informare il Comune di Como con apposite comunicazioni, rispettivamente, con note n. 37845, del 3 agosto 2006 e n. 44342 del 22 settembre 2006.

il Comune di Como, pertanto, non ha verificato la compatibilità dell'intervento con il Piano territoriale provinciale;

inoltre, in relazione alle procedure attivate dal Comune e richiamate al punto n. 2 del dispositivo della delibera di adozione del PIR, si evidenziano perplessità sulla possibilità di adottare la variante ai sensi degli art. 4 e 5 della legge regionale n. 23/1990 in relazione con quanto disposto dalla legge regionale n. 12/2005;

l'operatività della legge regionale n. 23/1990 deve ritenersi esaurita e quindi nell'attuale fase transitoria, in attesa della predisposizione dei nuovi Piani di governo del territorio, l'approvazione di varianti ai piani attuativi deve ricondursi esclusivamente ai piani alle fattispecie previste dall'articolo 25 della legge regionale n. 12/2005;

a giudizio dell'interrogante, alla luce di tali intervenute novità e delle precedenti e ripetute segnalazioni di anomalia nell'applicazione delle leggi di settore, emerge una ulteriore violazione della normativa regionale che meriterebbe, anche in funzione delle competenze del Ministero, un'ulteriore indagine, atta ad accertare definitivamente la legittimità dell'azione amministrativa intrapresa dal Comune e, ove ne ricorrano le condizioni, ad assumere tutti i necessari provvedimenti atti a ricondurre la questione nel rispetto delle normative vigenti,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere in tal senso alla luce di tali importanti novità.

(3-00507) (21 marzo 2007)

BUTTI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

l'interrogante ha presentato le interrogazioni 3-00066 del 12 luglio 2006, e 3-00225 del 7 novembre 2006, per evidenziare la situazione illegittima del cinema multisala inserito nel compendio ex Trevitex, situato in Como, località Camerlata, ai danni della pubblica amministrazione;

le ultime vicende che hanno riguardato il suddetto cinema multisala confermano sempre di più una situazione di palese illegittimità;

conformemente alle puntualizzazioni dell'Avvocatura di Stato, di cui è stato riferito in Aula dal sottosegretario di Stato per l'interno Lucidi, la Direzione generale per il cinema ha richiesto, con nota in data 7 novembre 2006, al Comune di Como, di valutare se fosse riscontrabile o meno un interesse pubblico attuale alla revoca del provvedimento autorizzativo rilasciato in data 14 aprile 2003 dal Ministero per i beni e le attività culturali; ciò in quanto «solo il Comune di Como e/o la Regione Lombardia a tutela degli interessi di rispettiva competenza, possono ravvisare l'opportunità che venga disposta la revoca del provvedimento in questione»;

il Comune di Como, e non è la prima volta, non ha fornito alcun riscontro alla nota ministeriale del 7 novembre 2006, per cui la Direzione generale per il cinema ha inviato un successivo sollecito in data 23 gennaio 2007, indirizzata specificatamente al settore attività produttive del Comune di Como;

il settore attività produttive, con nota 16 febbraio 2007, riconfermando quanto sostenuto sin dal settembre 2000, ha evidenziato per l'ennesima volta che l'autorizzazione all'apertura del cinema multisala era stata rilasciata sul presupposto, non sussistente, che il cinema fosse inserito nell'ambito di un centro commerciale – come riferito dall'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 114 – la mancanza quindi di tale presupposto di legge comporterebbe, ad avviso del predetto ufficio comunale, l'annullamento dell'atto autorizzatorio;

quanto sia stata gradita la presa di posizione del settore attività produttive da parte del Comune di Como lo dimostra la decisione dell'Amministrazione di procedere disciplinarmente contro il relativo dirigente, «reo» di avere risposto al Ministero in luogo della Segreteria generale; decisione anticipata a mezzo stampa, sul quotidiano «La Provincia di Como» del 9 marzo 2007, prima ancora dell'avvio ufficiale del procedimento disciplinare; applicazione alquanto dubbia dei principi di riservatezza e di legalità che regolano la materia disciplinare, ed al tempo stesso significativa presa di posizione alquanto intimidatoria nei confronti di chi ha sempre eccepito questioni di legittimità in ordine alla vicenda;

nella sua nota il Dirigente del settore attività produttive evidenzia un altro aspetto alquanto oscuro della vicenda e cioè che le società interessate ad ottenere l'autorizzazione all'apertura del cinema multisala avrebbero rappresentato al Ministero la struttura di via Paoli come un centro commerciale; viceversa, per ottenere le autorizzazioni da parte del settore attività produttive del Comune, le medesime società avrebbero sempre dichiarato, nelle richieste presentate, che le strutture commerciali di vendita di cui chiedevano l'autorizzazione non erano inserite in un centro commerciale; in caso contrario non sarebbe stato infatti possibile procedere al loro rilascio;

quanto sopra, definito dal dirigente come «anomalia amministrativa», fa sì che oggi, nel medesimo compendio, vi sia un cinema multisala autorizzato dal Ministero in quanto inserito in un centro commerciale, nonché due medie strutture di vendita autorizzate dal Comune in quanto non inserite in un centro commerciale;

tale situazione dovrebbe far riflettere gli uffici ministeriali sul tipo di iniziative da assumere, ricordando a tale proposito che già nell'ottobre 2005, la Direzione generale per il cinema stava valutando l'opportunità di trasmettere una dettagliata informativa alla competente Procura della Repubblica in merito alla vicenda del Multisala, con nota ministeriale del 26 ottobre 2005, inviata al Prefetto di Como ed al Sindaco di Como, ed alle medesime conclusioni era pervenuto l'ispettore inviato dal Ministero;

il fatto, evidenziato sempre nella relazione dirigenziale, che solo oggi siano state attivate le procedure richieste dalla legge per attribuire

la destinazione urbanistica specifica a centro commerciale dell'insediamento di via Paoli e per ottenere la prescritta autorizzazione commerciale, dimostra in tutta evidenza la mancanza originaria dei presupposti di legge agli effetti del rilascio dell'autorizzazione ministeriale;

su tali rilievi sembrerebbe che l'Avvocatura di Stato e la Direzione generale per il cinema abbiano completamente glissato ogni approfondimento, sostenendo viceversa che il mancato inserimento del multisala nell'ambito di un centro commerciale sarebbe stata appurata solo in tempi largamente posteriori alla data di emissione del provvedimento autorizzatorio ministeriale, per cui al massimo può ravvisarsi una ipotetica possibilità di revoca del provvedimento stesso a causa del mutamento della situazione «di fatto» e qualora sussistano ragioni di interesse pubblico;

a giudizio dell'interrogante tali conclusioni sono inaccettabili sotto il profilo della legittimità e frutto di una istruttoria che, ad essere benevoli, sarebbe da definire assolutamente carente e fuorviante;

se il presupposto di legge che ha consentito il rilascio dell'autorizzazione ministeriale del cinema multisala di Camerlata, una prima volta nell'anno 2000, e successivamente nel 2003, era l'inserimento di quest'ultimo nell'ambito di un centro commerciale come definito dall'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 114, la sussistenza di tale presupposto è da escludersi sin dall'inizio poiché il programma integrato di recupero approvato dall'Amministrazione comunale nel 1997 aveva espressamente escluso la destinazione dell'insediamento di via P. Paoli a centro commerciale; ciò per effetto di un emendamento presentato dal Gruppo consiliare di Alleanza Nazionale di cui l'interrogante era stato uno dei promotori in quanto all'epoca Consigliere comunale;

in sede di istruttoria, gli uffici ministeriali avrebbero completamente ignorato, per motivi mai chiariti, la segnalazione pervenuta dal settore attività produttive del settembre 2000 che evidenziava che l'insediamento ex Trevitex non era un centro commerciale; viceversa i predetti uffici si sarebbero basati esclusivamente sulle relazioni presentate da altri settori comunali e dalle società interessate al cinema multisala senza accorgersi, ancorché in palese evidenza, del fatto che tutte le dichiarazioni rese da tali uffici comunali e dalle società private erano identiche e descrivevano la struttura di via Paoli n. 6 attraverso la trasposizione letterale di un periodo dell'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 114, abilmente adattato ad uso e consumo di tale struttura;

ove fosse stato effettuato un adeguato quanto doveroso approfondimento di tutte le segnalazioni pervenute dal Comune di Como sarebbe emerso sin dall'inizio del procedimento che la destinazione specifica, la qualificazione giuridica e la tipologia commerciale della struttura di via Paoli non corrispondevano minimamente a ciò che per legge individua e qualifica un centro commerciale, al di là di qualsiasi astuto camuffamento descrittivo dell'insediamento ex Trevitex;

non si condividono quindi minimamente le conclusioni cui è pervenuta la Direzione generale per il cinema sulla base del parere dell'Avvocatura di Stato; i presupposti richiesti dalla legge agli effetti del rilascio dell'autorizzazione ministeriale all'apertura del cinema multisala di via Paoli non sussistevano sin dall'inizio;

considerato che:

il clima che circonda la vicenda del multisala e il modo con cui si cerca a tutti i livelli di creare cortine fumogene sull'argomento è chiarito da un comunicato diramato dall'ufficio stampa del Comune di Como in data 16 marzo 2007: «Trevitex: l'Avvocatura di Stato: il multisala è legittimo»

si tratta di quello stesso parere dell'Avvocatura, di cui aveva riferito in Aula il sottosegretario di Stato per l'interno Lucidi nel mese di novembre 2006, e pubblicato nel resoconto della seduta n. 82 del 23 novembre 2006, riportato sulla stampa locale di Como come fatto nuovo, con grande rilievo ed enfaticizzazione;

l'Avvocatura dello Stato, definita nel comunicato «massimo organo per la definizione dei contenziosi giuridici nella Pubblica Amministrazione» avrebbe concluso che «gli atti del Comune sono tutti regolari»; l'inciso contenuto nel parere «invero, l'operato dell'Amministrazione nella fase procedimentale che ha preceduto l'emanazione dell'atto di autorizzazione apparirebbe del tutto esente da censure», riferito con palese evidenza all'operato degli uffici ministeriali, viene tralasciata agli atti posti in essere dal Comune,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare i provvedimenti di competenza necessari al fine di rimuovere gli aspetti di illegittimità rilevati in premessa, attivando al contempo le iniziative del caso avanti l'Autorità giudiziaria ordinaria.

(3-00624) (03 maggio 2007)

BUTTI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Ad integrazione dell'atto di sindacato ispettivo 3-00507, presentato dall'interrogante in data 21 marzo 2007 in merito alla situazione illegittima del Cinema multisala di Como Camerlata, premesso che:

nella seduta del 2 aprile 2007 la Conferenza dei servizi regionale ha ritenuto non ammissibile sotto il profilo urbanistico la domanda presentata dalla società Esselunga S.p.A. finalizzata alla trasformazione dell'insediamento ex Trevitex di Como Camerlata in un centro commerciale;

è venuta conseguentemente meno quell'azione mirata ad acquisire in via di sanatoria i presupposti richiesti dalla legge per il rilascio dell'autorizzazione ministeriale all'apertura di un cinema multisala nel complesso di via Pasquale Paoli n. 6;

inoltre, nei giorni immediatamente successivi al pronunciamento della Conferenza dei servizi regionale, la società Europlex ha deciso di chiudere il multisala a far tempo dal 19 aprile, dopo soli 18 mesi di attività;

secondo il comunicato della direzione della Azienda, pubblicato sulla stampa locale di Como, due fattori hanno determinato la repentina chiusura dell'esercizio: «l'esperimento negativo dal punto di vista economico», e la «mancanza dei necessari permessi ed autorizzazioni»;

spiace veramente che i contraccolpi immediati della decisione aziendale si riflettano sui 25 dipendenti della struttura che ora rischiano il proprio posto di lavoro; questa deleteria conseguenza è il frutto tuttavia di scelte operate dalla società proprietaria del complesso, preoccupatasi più di affermare la propria presenza nel territorio cittadino attraverso una struttura di indubbio maggiore valore economico/commerciale ma sproporzionata rispetto alle effettive utenze della città di Como, ignorando del tutto la possibilità di diversificare le attività di svago offerte dal Piano urbanistico approvato nel 1997 dalla Amministrazione comunale di allora;

tale piano non destinava l'area alla realizzazione esclusiva di un mega-complesso cinematografico multisala, bensì in maniera molto più razionale ed equilibrata, contemplava l'insediamento di un «centro per lo spettacolo ed il tempo libero» di 3720 metri quadrati nel cui ambito avrebbero potuto essere inserite svariate attività di svago (ad esempio *bowling*, sala *bingo*, sala giochi, eccetera), non solo il multisala;

l'aver ignorato l'opportunità di diversificazione delle attività di intrattenimento, realizzando viceversa solo un complesso cinematografico di oltre 1.300 posti, nel presupposto – inesistente – di un suo inserimento nell'ambito di un centro commerciale, ha determinato da un lato l'insorgere di una dura vertenza legale che permane tuttora, dall'altra il *flop* economico in un breve arco di tempo di una iniziativa troppo pretenziosa e sproporzionata,

si chiede nuovamente di sapere quali provvedimenti di competenza si intendano ora adottare per rimuovere le illegittimità più volte segnalate in ordine al cinema multisala di Como Camerlata, posto che non dovrebbero più sussistere dubbi circa il mancato inserimento della struttura in un centro commerciale.



## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Cossiga, Strano e Verneti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Gregorio, Divina, Iovene, Mannino e Perrin, per attività della 4<sup>a</sup> Commissione permanente; Malan e Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Silvestri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Menardi, Micheloni, Pollastri, Rebuzzi, Rossi Fernando, Saporito e Villone, per partecipare all'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli italiani all'estero.

### **Regolamento del Senato, proposte di modificazione**

È stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa del senatore:

Fuda. – «Modifiche all'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato»  
(*Doc. II, n. 13*).

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Dep. Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci  
Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1556)  
(presentato in data 10/5/2007);  
*C.197 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C. 206, C. 931).*

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Costa Rosario Giorgio  
Riconoscimento dello stato di forza di polizia e delega al Governo per la riforma del rapporto di lavoro e per la riforma del servizio volontario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (1557)  
(presentato in data 10/5/2007);

Ministro affari esteri  
Ministro beni e att. cult.  
(Governo Prodi-II)

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) (1558)  
(presentato in data 10/5/2007);

senatori Pellegatta Maria Agostina, Palermi Manuela, Tibaldi Dino  
Norme in materia di ordinamento e sostegno dell'arte e dell'attività cinematografica (1559)  
(presentato in data 10/5/2007).

### Disegni di legge, assegnazione

*In sede referente*

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

Dep. Boato Marco

Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084-B)

*C. 193 approvato in testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei Deputati (TU con C. 523, C. 1175, C. 1231); S. 1084 approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica (assorbe S. 925, S. 1086, S. 1155); C. 193-523-1175-1231-B approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei Deputati*

(assegnato in data 10/05/2007);

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Bulgarelli Mauro

Norme in materia di informatizzazione della pubblica amministrazione, promozione del software a codice a sorgente aperto e utilizzo di formati aperti (1210)

previ pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 10/05/2007);

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. De Poli Antonio ed altri

Istituzione del Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1380)

previ pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup> (Giustizia), 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Baio Emanuela

Norme in materia di protezione sussidiaria e di asilo (1390)  
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali  
(assegnato in data 10/05/2007);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Stiffoni Piergiorgio ed altri

Modifica dell'articolo 119 della Costituzione in materia di compartecipazione delle regioni al gettito di tributi erariali (1458)  
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), Commissione parlamentare questioni regionali  
(assegnato in data 10/05/2007);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Angius Gavino ed altri

Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di circoscrizioni elettorali della regione Sardegna e della regione Sicilia (1510)  
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 14ª (Politiche dell'Unione europea)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Russo Spina Giovanni ed altri

Modifica dell'articolo 28 del codice penale in materia di interdizione dai pubblici uffici (1521)  
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Disposizioni per la razionalizzazione e l'accelerazione del processo civile (1524)  
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Mantovano Alfredo

Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, e competenza in ordine alla espressione del parere sulla sospensione delle procedure esecutive per le vittime di racket e usura (1531)  
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale dell'Etiopia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 26 settembre 2006 (1465)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*4ª Commissione permanente Difesa*

Sen. Pisa Silvana

Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa (1412)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*4ª Commissione permanente Difesa*

Sen. Caprili Milziade ed altri

Modifica alla legge 27 giugno 1991, n. 199, in tema di rideterminazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (1472)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*4ª Commissione permanente Difesa*

Regione Bolzano

Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1506)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*5ª Commissione permanente Bilancio*

Sen. Scalera Giuseppe

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'andamento dei prezzi al consumo a decorrere dall'adozione dell'euro (1494)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 10/05/2007);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*

Sen. Valpiana Tiziana

Interpretazione autentica degli articoli 1 e 7 della legge 30 maggio 1989, n. 225, recante il trasferimento della «Cinta magistrale» della città di Verona all'amministrazione comunale (1440)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)  
(assegnato in data 10/05/2007);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*

Sen. Scalera Giuseppe

Delega al Governo per la sperimentazione di zone franche nel Mezzogiorno d'Italia (1501)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

Sen. Caforio Giuseppe

Norme sull'accesso professionale dei laureati in Scienze motorie (1423)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

Dep. Boato Marco

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie (1525)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 12ª (Igiene e sanità)

*C. 28 approvato in testo unificato da 7ª Cultura (TU con C. 522, C. 1620);*

(assegnato in data 10/05/2007);

*8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*

Sen. Fuda Pietro

Modifica degli articoli 6 e 40 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di revisione delle Società Organismo di attestazione (SOA) (1419)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 10/05/2007);

*8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*

Sen. Cicolani Angelo Maria ed altri

Riordino del sistema aeroportuale della Capitale ed istituzione del Parco dell'aria di Rieti (1480)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo*

Sen. Sodano Tommaso ed altri

Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di protezione delle foche (1511)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 10/05/2007);

*12ª Commissione permanente Igiene e sanità*

Sen. Polledri Massimo

Disposizioni per l'assistenza integrale dei pazienti affetti da dolore severo conseguente a stati di patologia oncologica o degenerativa progressiva (1361)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*12ª Commissione permanente Igiene e sanità*

Sen. De Angelis Marcello, Sen. De Petris Loredana

Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti (1413)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*Commissioni 1ª e 5ª riunite*

Sen. Iovene Nuccio

Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali, artigianali e sociali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (245)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 10/05/2007);

*Commissioni 2ª e 8ª riunite*

Sen. Divina Sergio

Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (1462)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 10/05/2007);

*Commissioni 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite*

Sen. Bonadonna Salvatore

Norme per il recupero ad uso abitativo di immobili di proprietà pubblica e privata attraverso cooperative di autorecupero (1451) previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 10/05/2007).

**Governo, trasmissione di atti per il parere**

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 3 maggio 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – lo schema di decreto ministeriale concernente le variazioni degli accantonamenti operati sulle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2007 (n. 91).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 30 maggio 2007.

**Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro dell'interno ha inviato, con lettera in data 3 maggio 2007, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 23 marzo 1998, n. 93, la relazione sull'attuazione della convenzione che istituisce l'Ufficio europeo di Polizia (Europol), riferita all'anno 2006 (*Doc. CXXXII-bis*, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup>, alla 2<sup>a</sup>, alla 3<sup>a</sup> e alla 14<sup>a</sup> Commissione permanente. D'intesa con il Presidente del Senato, è stato altresì trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

**Corte dei conti, trasmissione di relazioni  
sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 3 maggio 2007, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente nazionale di assistenza a favore dei biologi (ENPAB), per l'esercizio 2005 (*Doc. XV*, n. 109). Il predetto documento è stato de-

ferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente;

della Società Gestione impianti nucleari (SOGIN Spa), per l'esercizio 2005 (*Doc. XV*, n. 110). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

### Interrogazioni

PARAVIA. – *Ai Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia.* – Premesso che:

le leggi 466/1980, 302/1990, 407/1998, 206/2004 e loro successive modificazioni, stabiliscono benefici, provvidenze e misure di sostegno e tutela a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità;

la legge 266 del 2005, all'art. 1, commi 562, 563, 564, 565, disciplina la progressiva estensione dei benefici già previsti in favore delle vittime della criminalità e del terrorismo a tutte le vittime del dovere, autorizzando la spesa annua nel limite massimo di 10 milioni di euro a decorrere dal 2006;

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 183 dell'8 agosto 2006, è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 243/2006 contenente il regolamento inerente i termini e le modalità di corresponsione delle predette provvidenze;

in ogni Paese civile dovrebbero essere risarcite le famiglie dei tutori dell'ordine in tempi ragionevoli;

in questi giorni ricorre il terzo trigesimo dalla tragica scomparsa dell'isp. Filippo Raciti negli incresciosi fatti di Catania;

un articolo apparso sul quotidiano «Libero» del 6 febbraio 2007, afferma che la vedova Raciti beneficerà di un vitalizio di soli 500 euro mensili, poiché il defunto ispettore Raciti, alla data della sua morte, non avrebbe maturato la pensione che sarebbe stata reversibile;

l'interrogante, nel corso della seduta di Assemblea n. 101 del 6 febbraio 2007, nella discussione sulle «Comunicazioni del Ministro dell'interno sui tragici fatti di Catania e sul fenomeno della violenza negli stadi», chiese al Ministro «di assumere un preciso impegno: che alle parole di solidarietà seguano i fatti di solidarietà»;

come disposto dall' art. 9, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 510/1999, il Ministero dell'interno provvede alla concessione dei benefici entro il termine stabilito dal regolamento di cui agli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, elevato di ulteriori trenta giorni nei casi di sospensione regolati dal successivo articolo 10, mentre risulta all'interrogante che numerosi processi starebbero attendendo una conclusione da oltre 3 o 4 anni,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministero abbia provveduto al risarcimento alla vedova Raciti, come da impegni assunti in Assemblea al Senato dal Ministro;

quanti siano, ad oggi, i procedimenti pendenti in attesa di risarcimento ai sensi della normativa vigente e, in caso affermativo, per quali ragioni;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di adottare provvedimenti volti a prevedere procedure semplificate e termini più brevi per la concessione dei benefici di cui in premessa.

(3-00648)

MAZZARELLO, PECORARO SCANIO. – *Ai Ministri dell'interno e per le politiche giovanili e le attività sportive.* – Premesso che:

il recente decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche, convertito dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, ha previsto, con l'intento di ridurre le occasioni di contrasto tra tifosi, il divieto di introdurre e di esporre negli stadi gli striscioni che incitano alla violenza o che contengono ingiurie o minacce. Il medesimo divieto non è stato previsto, pertanto, per l'introduzione e l'esposizione degli striscioni con contenuti di incitamento e sostegno alle squadre di calcio;

successivamente all'entrata in vigore del provvedimento, in molte città italiane, in occasione dello svolgimento delle partite di campionato di calcio, ed in altri incontri, è stato impedito l'ingresso negli stadi di qualsiasi tipo di striscione;

considerato che tale impedimento generalizzato non contribuisce assolutamente alla prevenzione di atti di violenza, e rischia al contrario di determinare inutili esasperazioni e proteste,

si chiede di sapere:

di chi siano le responsabilità dell'impostazione burocratica descritta, con la quale si impedisce l'ingresso negli stadi a tutti gli striscioni;

quali iniziative si intendano adottare affinché sia consentito, come previsto dal decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, l'ingresso e l'esposizione in tutti gli stadi dei soli striscioni di incitamento e sostegno delle squadre di calcio, e comunque quelli che non incitano alla violenza o che non contengano ingiurie e minacce.

(3-00649)

POSSA. – *Ai Ministri dell'università e della ricerca e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il Programma nazionale di ricerche in Antartide (PNRA), istituito con la legge 10 giugno 1985, n. 284, è senza dubbio il più importante programma di ricerche organizzato in Italia;

questo Programma, affidato per l'importante e delicata parte logistica all'ENEA e affidato altresì per i trasporti aerei all'Aeronautica militare, ha visto in questi ventidue anni la partecipazione di tutta la comunità

scientifica italiana, Università, CNR, INGV, OGS, INFN, ASI, INAF, eccetera, con centinaia e centinaia di ricercatori;

nelle campagne di misura effettuate durante l'estate antartica sono state svolte importanti ricerche di glaciologia, paleoclima, chimica dell'atmosfera, fisica dell'atmosfera, fisica della ionosfera, meteorologia, oceanografia, biologia marina, ecologia e monitoraggio degli uccelli marini, biologia degli organismi estremofili, geologia, sismologia, vulcanologia, astronomia e astrofisica, fisiologia umana, telemedicina, psicologia, eccetera;

per lo svolgimento di queste ricerche gli scienziati si sono appoggiati a due importanti basi realizzate in Antartide, sempre nell'ambito del PNRA; la più grande tra queste è la Stazione «Mario Zucchelli», che sorge in bellissima posizione su una propaggine di granito a Baia di Teranova sul mare di Ross a 74° e 42' di latitudine sud, aperta solo durante l'estate antartica; la seconda infrastruttura, la Stazione «Concordia», realizzata nell'ambito di una collaborazione franco-italiana, è situata sul *plateau* antartico a 3.233 metri sul livello del mare a 75° e 06' di latitudine sud ad una distanza di 1.200 chilometri dalla Stazione «Mario Zucchelli», ed è attualmente aperta tutto l'anno;

il finanziamento delle attività del PNRA è avvenuto fino a tutto il 2005 sia tramite la legge finanziaria a carico del bilancio dello Stato sia direttamente a carico del bilancio ENEA; nel 2006 il finanziamento in legge finanziaria è stato soppresso; il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca ha provveduto al finanziamento (purtroppo ridotto rispetto agli anni precedenti a seguito delle note ristrettezze di bilancio dello Stato) tramite apposito prelievo dal Fondo di finanziamento ordinario degli Enti di ricerca;

in questi ultimi anni il finanziamento al PNRA a carico del bilancio dello Stato è stato devoluto tramite il Ministero competente (Ministero dell'università e della ricerca) all'organo attuatore del PNRA, un Consorzio a cui partecipano ENEA, CNR, INGV e OGS;

il programma esecutivo annuale delle ricerche, che si svolgono quasi tutte durante l'estate antartica e cioè da ottobre a febbraio di ogni anno, deve venire approvato anno per anno, con opportuno anticipo, da una apposita Commissione scientifica, composta da rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate;

attualmente il finanziamento del PNRA a carico dello Stato per l'anno 2007 non è stato ancora deliberato; ove tale finanziamento non venisse disposto entro il 30 giugno 2007, il Consorzio attuatore si troverà nella impossibilità di operare e dovrà essere posto in liquidazione, con gravissime conseguenze, in particolare per il prezioso patrimonio del Consorzio situato presso le suddette basi antartiche (il cui valore di acquisto dei beni è stimato pari a circa 97 milioni di euro);

la Commissione scientifica per il PNRA (cui compete come da apposito decreto interministeriale l'approvazione del programma esecutivo annuale delle ricerche, da effettuarsi entro al più tardi i primi giorni di luglio per ovvie esigenze organizzative) non è attualmente operante e non

può procedere all'esame delle proposte di ricerca perché i suoi componenti sono decaduti per scadenza dei termini di mandato,

si chiede di sapere quali azioni, e in quali tempi, i Ministri in indirizzo intendano adottare per assicurare anche alla campagna di ricerche 2007 del PNRA un adeguato finanziamento e per riattivare il funzionamento della suddetta Commissione scientifica per il PNRA.

(3-00650)

SARO, ANTONIONE. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che:

in data 27 marzo 2002 l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente aveva inviato al Comune di Reana del Rojale (Udine) una relazione sulla valutazione dell'impatto acustico da traffico ferroviario, rilevando un superamento dei limiti notturni;

l'amministrazione del medesimo Comune aveva provveduto con nota datata 25 giugno 2002 ad informare le Ferrovie dello Stato;

le Ferrovie dello Stato, con lettera datata 26 luglio 2002, aveva presentato al Comune di Reana la mappatura acustica quale primo passo per la redazione di un piano di risanamento;

nel luglio e nell'ottobre 2006 il Comune di Reana aveva fatto presente come diversi cittadini si erano lamentati poiché non è stato attuato nessun intervento necessario per limitare il rumore causato dal traffico ferroviario, tuttavia nessuna risposta è mai pervenuta da parte delle Ferrovie dello Stato;

a distanza di molti anni viene segnalato un aumento del passaggio dei treni con probabile sfioramento dei limiti di impatto acustico anche diurno e, nel frattempo, è stato eseguito il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Tarvisio;

attualmente continuano a pervenire pesanti sollecitazioni da parte dei cittadini per la soluzione del lamentato ed aumentato inconveniente,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, per sollecitare la società preposta ad intervenire in tempi brevi e in tal modo tutelare quanti risiedono in prossimità della linea ferroviaria.

(3-00651)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DE ANGELIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della solidarietà sociale.* – Premesso che:

la percentuale del 2% sul totale dei volontari fissata dal Servizio Civile, senza alcuna base normativa, in relazione all'art. 40 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per l'utilizzazione dei volontari per il servizio di accompagnamento dei ciechi civili (verso una riduzione dell'indennità di accompagnamento) è del tutto insufficiente, coprendo soltanto parte non rilevante delle richieste;

a seguito di una manifestazione pubblica di disabili visivi e dell'udito, il Ministero della solidarietà sociale si era impegnato, emanando al riguardo anche formale comunicato stampa, a provvedere che i progetti di servizio civile riguardanti disabili gravi avessero la precedenza;

il comma 507 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2007, nello stabilire l'accantonamento e la indisponibilità di somme del bilancio triennale, consente di non applicare la decurtazione ai contributi destinati all'assistenza sociale, ma è stata preannunciata dai dicasteri interessati la riduzione del 12,57% sui contributi statali, ancorché diretti a garantire la prestazione di servizi di assistenza sociale;

la mancata emanazione del regolamento di attuazione della legge n. 69 del 22 marzo 2000, che dispone interventi finanziari per l'integrazione scolastica degli alunni con *handicap*, ha determinato per ben sette anni la dispersione delle risorse finanziarie, per circa 10 milioni di euro annui, a scopi diversi da quelli previsti dalla legge 69/2000,

si chiede di sapere se non si ritenga di adottare provvedimenti volti a:

eliminare la decurtazione del 12,57% sui contributi previsti dalle seguenti leggi: n. 24 del 12 gennaio 1996 e n. 282 dell'3 agosto 1998, destinati all'Unione italiana dei ciechi e del suo Centro nazionale del libro parlato; n. 260 del 13 novembre 2002, destinato alla Biblioteca italiana per i ciechi «Regina Margherita», che produce libri *braille* ed a caratteri ingranditi per ciechi ed ipovedenti; n. 284 del 28 agosto 1997, destinati alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi (che produce ausili e materiale didattico per studenti ed alunni disabili visivi) ed all'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (per interventi di prevenzione e riabilitazione); n. 379 del 23 settembre 1993, destinato all'I.Ri.-Fo.R. ed allo IERFOP (che erogano servizi di assistenza formativa e riabilitativa a favore dei disabili); n. 452 del 25 novembre 1999, destinato al Museo tattile statale «Omero»;

aumentare la percentuale di volontari del servizio civile destinata al servizio di accompagnamento dei ciechi civili;

introdurre il principio normativo della priorità per i progetti di servizio civile riguardanti disabili gravi;

emanare il regolamento di attuazione della legge 22 marzo 2000, n. 69.

(4-01911)

FRUSCIO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

con decreto della Giunta regionale della Lombardia n. VII /13306 del 16 giugno 2003 «Piano pluriennale degli investimenti in Sanità – Determinazioni per la realizzazione degli interventi prioritari di edilizia sanitaria e per l'adeguamento ai requisiti di accreditamento» è stato concesso un finanziamento di 8.780.000 euro, finalizzato all'adeguamento strutturale ed impiantistico del presidio ospedaliero «C. Cantù» di Abbiategrasso (Milano) ed alla realizzazione di un nuovo blocco operatorio, a completamento dell'adeguamento dello stabilimento ospedaliero iniziato nel 2001

con la costruzione di una nuova ala in ampliamento di sei piani (primo lotto);

successivamente l'Azienda ospedaliera «Ospedale civile di Legnano», con deliberazione n. 695/04 del 15 dicembre 2004, ha approvato il progetto preliminare redatto dalla società EET Cobolli Gigli e Monico S.r.l., finalizzato all'umanizzazione delle degenze, all'adeguamento strutturale ed impiantistico e alla realizzazione del nuovo blocco operatorio inerente il programma pluriennale degli investimenti in sanità, in attuazione dell'art. 20 della legge 67/1988, relativo allo stabilimento ospedaliero di Abbiategrasso, con contestuale approvazione del quadro economico, che ammonta a complessivi 14.422.912,89 euro determinato come segue:

a) importo stimato delle opere: umanizzazione degenze con realizzazione nuovo corpo: 8.629.175,00 euro; opere propedeutiche e di completamento della nuova ala in costruzione: 2.103.000,00 euro; nuove sale operatorie: 1.225.000,00 euro, per un totale di 11.957.175,00 euro;

b) somme a disposizione: 2.465.717,89 euro;

per un importo complessivo totale di 14.422.912,89 euro, finanziato per 8.780.000,00 euro con contributo regionale e per 5.642.912,89 euro con fondi dell'Azienda ospedaliera (alienazioni e mutuo);

il progetto di cui sopra è stato inoltrato alla Giunta regionale, in data 23 dicembre 2004, per le approvazioni di competenza ed ha ottenuto il parere positivo della Direzione generale sanità, pervenuto in data 11 luglio 2005, prot. n. 16094;

la Giunta regionale, con decreto VIII/02472 dell'11 maggio 2006, nell'ambito dell'«aggiornamento del programma di completamento del piano pluriennale degli investimenti in Sanità: attuazione della terza fase, annualità 2006», ha approvato il progetto sopra citato, ammettendolo al finanziamento del Ministero della salute per 8.780.000,00 euro e posizionandolo all'undicesimo posto progressivo;

attualmente il progetto è in fase di esame, valutazione ed approvazione presso il Ministero della salute, per il successivo invio al Ministero dell'economia e delle finanze;

il finanziamento statale è necessario per completare l'adeguamento dello stabilimento ospedaliero di Abbiategrasso, al fine del completamento del primo lotto realizzato e per fornire una risposta adeguata all'urgente bisogno dell'estesa comunità che insiste su questo distretto sanitario;

vista l'estrema urgenza di questi lavori ed il notevole tempo già trascorso fino ad ora per l'espletamento dell' *iter* burocratico,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministero della salute intenda giungere all'approvazione del progetto in tempi brevi, considerato che si dovrà in seguito acquisire anche il parere del Ministero dell'economia e delle finanze, per la definizione dell' *iter* burocratico per il completamento dei lavori strutturali ed impiantistici dell'ospedale «C. Cantù» di Abbiategrasso.

(4-01912)

THALER AUSSERHOFER. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Si chiede di conoscere quanto personale della Guardia di finanza sia attualmente in servizio nella regione Trentino-Alto Adige, il numero complessivo di militari impegnati rispettivamente nella provincia di Bolzano e nella provincia di Trento e, per la provincia di Bolzano, la distribuzione territoriale dei militari.

(4-01913)

NEGRI. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

i dirigenti scolastici denunciano grandi difficoltà delle scuole, soprattutto elementari e materne, nel reperimento dei supplenti e per il loro pagamento;

queste difficoltà sono causate da un insufficiente meccanismo di reclutamento dei supplenti; per superare il problema dei supplenti che spesso non si trovano e per tutelare gli allievi che devono andare avanti nel programma scolastico quando si ammala un docente oppure quando un'insegnante è assente per maternità l'*Andis* (Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici) ha avanzato una proposta che prevede l'inserimento anche di insegnanti non inseriti nelle graduatorie secondo modalità e criteri da concordare;

l'incertezza dei finanziamenti per le scuole mette in seria difficoltà gli istituti scolastici nell'erogare gli stipendi ai supplenti e spesso gli istituti sono costretti ad anticipare i soldi attraverso finanziamenti non finalizzati prelevando denaro dagli avanzi di cassa e dalle iscrizioni degli allievi che dovrebbero servire a migliorare la dotazione tecnologica dei laboratori;

la relazione dell'indagine sulla riorganizzazione dell'Amministrazione scolastica fatta dalla sezione di controllo delle amministrazioni centrali dello Stato della Corte dei Conti, delibera 5/2007/G, del 22 febbraio 2007 evidenzia che «la lentezza con cui vengono assegnate le risorse alle scuole: le circolari vengono di norma emanate con molto ritardo rispetto ai tempi della programmazione, e i fondi che vengono ripartiti tra i diversi istituti scolastici sono resi disponibili di regola nel secondo semestre: in corrispondenza cioè con la fine dell'anno scolastico, quando – si è avuto modo di notare nell'ambito della maggior parte delle relazioni degli Uffici Scolastici Regionali – le attività di formazione ed educative vengono lasciate in secondo piano a vantaggio dell'espletamento delle attività curriculari in vista della chiusura dell'anno scolastico; i POF risentono di questa problematica e la loro struttura ne è fortemente condizionata, non solo nella scansione temporale prescelta per l'effettuazione delle attività programmate, ma, soprattutto, per la non certezza dell'effettivo ammontare delle risorse da utilizzare: ne deriva che oltre alla gestione è condizionata anche la programmazione; ulteriore conseguenza della problematica esposta è che, arrivando i fondi in ritardo, i progetti, anche laddove programmati, non riescono a partire, e determinano una mancata spesa. Di conseguenza si formano consistenti «Avanzi di Amministrazione». La presenza

ormai certa di tale voce nelle categoria delle Entrate dei Bilanci delle scuole, fa sì che gli stessi finiscano per essere considerati, dalle scuole, delle forme di «Autofinanziamento» del tutto improprio dal punto di vista contabile, ma che permettono alle stesse di potersi «gestire» nella prima parte dell'anno scolastico quando ancora non dispongono delle risorse spettanti»;

il decreto ministeriale 21, emanato dal Ministro della pubblica istruzione il 1° marzo 2007 (applicativo della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, legge finanziaria 2007»), pur cercando di abbreviare i tempi di assegnazione delle risorse alle scuole ha in realtà aggravato il problema, in quanto nell'unico capitolo di finanziamento ora individuato (il cosiddetto «capitolone» 1203, denominato «Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato») sono inserite (art. 2, comma 2) anche «le risorse finanziarie per le supplenze brevi e saltuarie determinate in funzione degli importi unitari e delle unità di personale docente e ATA in organico di fatto presso ciascuna istituzione scolastica»;

l'inserimento in un unico fondo di dotazione di una responsabilità di spesa a elevata aleatorietà come le supplenze, impedisce alle scuole la pianificazione delle esigue risorse che vengono loro messe a disposizione;

gli insegnanti e il personale ATA, i dirigenti scolastici, dopo un quinquennio di gelido «dirigismo» si attendono misure concrete che permettano alle professionalità delle scuole di operare in condizioni di certezza,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano accelerare con la massima urgenza l'approvazione di una adeguata strategia per assicurare un reclutamento dei supplenti secondo procedure che garantiscano la tempestività dell'assunzione, e rivedere il citato decreto ministeriale n. 21 in modo da separare i fondi per la gestione delle istituzioni scolastiche da quelli per le supplenze brevi e saltuarie in modo da assicurare alle scuole una condizione di certezza progettuale e gestionale.

(4-01914)

POLLEDRI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il Ministero delle attività produttive, con tre decreti del 10 marzo 2003, ha provveduto alla nomina dei commissari liquidatori delle procedure di amministrazione straordinaria delle società del gruppo Mandelli, della Salvarani S.p.A. e del gruppo Paoletti (*Gazzetta Ufficiale* – Serie Generale n. 99 del 30 aprile 2003);

in particolare, per il gruppo Mandelli: in data 15 gennaio 1994, la S.p.A. Mandelli Industriale è stata posta in amministrazione straordinaria; con i successivi decreti del Ministro dell'industria, di concerto con il Ministro del tesoro, la procedura di amministrazione straordinaria è stata successivamente estesa, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 aprile 1979, n. 95

alle seguenti imprese del gruppo: S.p.A. Spring in data 15 marzo 1994, S.p.A. Mandelli 2 in data 15 marzo 1994, S.p.A. Hitec Campania in data 15 marzo 1994, S.p.A. Mandelli in data 15 marzo 1994, S.p.A. Saimp Sistemi in data 15 marzo 1994, S.p.A. F.M.S. Fabbricazione Macchine Speciali in data 15 marzo 1994, S.r.l. Innse Macchine Utensili in data 15 marzo 1994, S.p.A. Prometa in data 15 marzo 1994, S.p.A. Program in data 25 marzo 1994, S.p.a. Diman in data 25 marzo 1994, S.p.A. Mandelli Finanziaria in data 25 marzo 1994, S.r.l. Teseo in data 25 marzo 1994, S.r.l. C.R. Consulenti Riuniti World in data 6 aprile 1994, S.r.l. T.S.S. Tecnologia Software Sistemi in data 6 aprile 1994, S.r.l. Omba Torni Verticali in data 6 aprile 1994, S.r.l. Tesi Tecnologie e Sistemi in data 6 aprile 1994, S.r.l. Hitec in data 6 aprile 1994, S.r.l. Siti Sistemi e Tecnologie in data 6 aprile 1994, S.r.l. Oerlikon Macchine in data 6 aprile 1994, S.p.A. Gimu in data 22 settembre 1994, S.r.l. Mandelli Cincinnati Milacron Aerospace in data 9 novembre 1994, S.p.A. F.M.E. Flexible Manufacturing Engineering in data 3 marzo 1995, S.a. Mandellilux in data 7 marzo 1996;

per il gruppo Salvarani: con decreto del Ministro dell'industria emesso di concerto con il Ministro del tesoro, in data 21 dicembre 1981 con il quale la S.p.A. Salvarani, è stata posta in amministrazione straordinaria; con decreto del Ministro dell'industria emesso di concerto con il Ministro del tesoro, in data 18 ottobre 1983, con il quale la S.r.l. Comsa, collegata con la S.p.A. Salvarani, è stata posta in amministrazione straordinaria: la procedura Salvarani è sostanzialmente conclusa e deve procedere alle ripartizioni finali ai creditori;

per il Gruppo Paoletti, il decreto del Ministro dell'industria emesso di concerto con il Ministro del tesoro, in data 31 marzo 1982, ha posto la S.p.A. Industria Manifatture Tessili A. Paoletti, in amministrazione straordinaria e con i successivi decreti del Ministro dell'industria, di concerto con il Ministro del tesoro, la procedura di amministrazione straordinaria è stata successivamente estesa, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 aprile 1979, n. 95, alle seguenti imprese del gruppo: S.p.A. Commerciale Paoletti in data 29 dicembre 1982, S.p.A. I.F.I.P. in data 29 dicembre 1982;

con i decreti ministeriali del 10 marzo 2003, sono stati nominati commissari liquidatori delle predette procedure l'avv. Sergio Trauner, il dott. Giorgio Aaverni ed il dott. Maurizio Molinari;

considerato che:

per le richiamate procedure sono state regolarmente presentate da parte dei commissari liquidatori, in marzo 2007, le relazioni sull'evoluzione e sull'attuale stato delle procedure citate;

a giudizio dello stesso Ministero, le procedure e l'individuazione dei nuovi commissari deve tener conto di elementi di valutazione oggettivi, in particolare la contiguità della ubicazione territoriale delle procedure interessate; la natura delle operazioni liquidatorie da compiere; l'opportunità di mantenere continuità operativa nelle gestioni più complesse, o di recente attivazione, privilegiando comunque, ai fini della nomina, le personalità positivamente valutate, sia con riguardo agli indispensabili re-

quisiti professionali, sia con riguardo alla attitudine ed idoneità all'efficiente ed efficace svolgimento dell'incarico;

gli incarichi fin qui svolti, sia per la complessità (Gruppo Mandelli: 29 società; Gruppo Salvarani: 2 società; Gruppo Paoletti: 4 società) che per la professionalità espressa dai commissari liquidatori non presentano elementi tali da giustificare una revoca dell'incarico;

tuttavia, con decreti del 4 aprile 2007, i commissari citati sono stati considerati decaduti dall'incarico di Commissario dei gruppi sopra nominati, ai sensi del comma 498, dell'art. 1 della legge 296/96 e contestualmente sono stati nominati altri tre commissari liquidatori;

considerato, inoltre, che:

per alcune procedure (Gruppo Mandelli e Gruppo Salvarani) sono stati nominati commissari che provengono da altre regioni comportando un costo aggiuntivo (trasferimenti e annessi) che in precedenza non vi erano; fino ad oggi – in particolare – un commissario liquidatore lavora ed è residente in Piacenza, e quindi in grado di raggiungere facilmente i gruppi in questione senza oneri ulteriori;

per il gruppo Salvarani un commissario liquidatore (dott. M. Molinari) si era impegnato con gli ex dipendenti del Gruppo a liquidare integralmente i loro crediti; l'impegno è stato mantenuto oltre ogni aspettativa tanto, che la procedura poteva essere chiusa entro l'estate 2007 (dopo 26 anni di attesa); con la sostituzione è stato però violato, palesemente, lo stesso principio richiamato dal Ministero: l'opportunità di mantenere continuità operativa nelle gestioni più complesse;

peraltro, per il caso Salvarani, la sostituzione dei commissari inciderà negativamente sulle legittime aspettative degli ex dipendenti del Gruppo, poiché vi è un fondato rischio di una dilatazione dei tempi (oltre 6 mesi) nella liquidazione dei loro crediti (a causa proprio del nuovo decreto di nomina); inoltre questa situazione potrebbe essere ulteriormente aggravata da eventuali impugnative, davanti all'autorità giudiziaria amministrativa, dei decreti ministeriali, stante la contraddittorietà nelle motivazioni;

come si evince da un articolo de «Il Sole 24 Ore» del 30 aprile 2007, i decreti di sostituzione qui richiamati risultano, a giudizio di molti, privi di una reale giustificazione; molti professionisti sono stati confermati, altri sostituiti senza una concreta motivazione, in alcuni casi (senza comprendere l'*iter* alla base delle scelte compiute) si è confermato un commissario mentre altri sono stati sostituiti;

la pubblicazione su «Il Sole 24 Ore» dei nuovi incarichi rende ancor più penalizzante la posizione dei professionisti commissari «uscenti», e risulta pertanto offensiva e di «cattivo gusto»,

si chiede di sapere:

quali siano state le valutazioni di merito che hanno sostenuto le decisioni del Ministero nel sostituire i commissari citati, anche alla luce della violazione degli stessi principi richiamati dal Ministero;

se l'*iter* di sostituzione, che ha coinvolto l'intero collegio commissariale, sia stato preceduto da un'istruttoria circa le valutazioni professio-

nali sui singoli componenti e, nel caso, quali siano stati gli esiti e le valutazioni per i singoli componenti sopra richiamati;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che, almeno in un caso (gruppo Salvarani – Parma e Gruppo Mandelli – Piacenza) siano state violate le più basilari regole circa l'efficiente ed efficace svolgimento dell'incarico incidendo di fatto, negativamente, sui diritti degli ex dipendenti del Gruppo a liquidare integralmente i loro crediti, ora nuovamente rinviati nel tempo (in pericolo) per effetto della sostituzione immotivata;

sulla base di quali presupposti siano stati emanati i predetti decreti e sulla base di quali fatti concreti si sia deciso di sostituire l'intero collegio e non, eventualmente, solo alcuni componenti.

(4-01915)

NOVI. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

sul sito *Internet* <http://pignataromaggiore.interfree.it> sarebbe pubblicata una foto che ritrae il Responsabile nazionale antimafia dei DS mentre brinda, in occasione dell'inaugurazione del comitato elettorale del candidato sindaco Raimondo Cuccaro (elezioni comunali del 2006 per il rinnovo degli organi elettivi di Pignataro Maggiore), con l'ex sindaco Giovan Giuseppe Palumbo, a quanto consta, già capo di un'Amministrazione sciolta nel 2000 per collegamenti diretti e indiretti con la malavita organizzata locale dei Lubrano-Nuvoletta-Ligato;

non sarebbe la prima volta che il Responsabile nazionale antimafia diessino è oggetto di critiche per i suoi strani rapporti con alcuni ambienti vicini alla malavita;

il fratello della madre dell'esponente diessino sarebbe, a quanto consta, accusato per l'omicidio dell'ex assessore di Mondragone Antonio Nugnes e, per altri motivi, sarebbe agli arresti per 416-bis;

il fratello del padre, inoltre, sarebbe coinvolto, a quanto consta, nel procedimento penale relativo alle tangenti sui carri funebri per conto del *clan* dei casalesi;

il cugino della moglie, tale Massimiliano Caterino, detto «'o mastrone», detenuto per 416-bis, sarebbe ritenuto il braccio destro del *boss* latitante Michele Zagaria;

negli anni '80, poi, sarebbe stato assessore di una giunta di cui era sindaco il fratello del famosissimo e ferocissimo *boss* Antonio Bardellino, e sempre della stessa giunta faceva parte un tale Franco Diana, ucciso successivamente nel carcere di Santa Maria Capua Vetere a seguito della guerra tra cutoliani e bardelliniani;

nel 2003 il Comune di San Cipriano d'Aversa, dove risultava consigliere di maggioranza l'attuale responsabile diessino, sbagliò ad acquisire un terreno confiscato ad un certo Iorio Gaetano, acquisendone un altro dove non insisteva, al contrario del primo, nessun immobile. Si sarebbe poi scoperto che il dirigente diessino aveva fatto il testimone di nozze ad un figlio di tale Iorio Gaetano;

nonostante quanto rappresentato, l'esponente diessino, in questi giorni si è accanito contro l'Amministrazione comunale di Pignataro Maggiore, che invece si è contraddistinta nel tempo per aver combattuto la malavita locale con atti coraggiosi e decisi, come risulta anche alle Forze dell'ordine e alla Prefettura;

il Sindaco di Pignataro Maggiore ha denunciato questa azione intimidatrice e calunniatrice con un esposto presentato ai Carabinieri di Pignataro Maggiore;

per quanto consta, queste azioni intimidatrici e caluniose puntano soprattutto a condizionare il comportamento dei rappresentanti delle istituzioni in una provincia che vede i Democratici di Sinistra al centro di rapporti collusivi con ambienti affaristici e camorristi, come dimostrano le ultime inchieste giudiziarie,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di queste aggressioni calunniatrici contro il Sindaco di Pignataro Maggiore e se ritengano opportuno, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, far pervenire ai rappresentanti delle istituzioni tutte le documentazioni e le memorie presentate dal sindaco di Pignataro Maggiore nel corso di questi anni ai Prefetti della provincia di Caserta.

(4-01916)

*STORACE. – Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'interno e della salute. – Premesso che:*

nella Capitale si è costituito un comitato spontaneo per protestare contro l'installazione di un ripetitore della società Wind accanto ad uno già esistente della Vodafone;

il comitato rappresenta gli inquilini degli stabili di proprietà della Fondazione Enasarco di via della Camilluccia ed i proprietari degli immobili situati tra via Trionfale, via della Camilluccia e via dei Gandolfi;

il comitato ha richiesto l'immediato intervento dell'ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), perché sono stati rilevati valori altissimi di inquinamento ambientale, con picchi di 13 V.M. che rappresenta il doppio del limite consentito dalla legge;

il comitato ha informato gli organi competenti, anche a mezzo di raccomandate, e specificatamente il Ministro della salute, la ASL di Roma Ambiente 1, l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Roma e la Direzione tecnica dell'ARPA il cui parere è vincolante per l'installazione dei ripetitori;

qualora le Istituzioni interpellate non rispondessero sollecitamente interrompendo i lavori, il comitato ha annunciato che si rivolgerà alla Procura della Repubblica di Roma,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano adottare per salvaguardare e tutelare il diritto alla salute pubblica sancito dalla Costituzione;

se la condotta della Fondazione Enasarco possa considerarsi legittima in quanto ha autorizzato l'installazione di un ripetitore sopra i propri immobili senza interpellare gli inquilini che abitano negli stessi;

se, come risulta all'interrogante, i valori inquinanti di questo ulteriore ripetitore sono molto superiori a quelli consentiti dalla legge, per quali motivi non si sia già provveduto alla sospensione dei lavori;

se corrisponda a verità che si sono già registrati casi di malattie molto gravi fra gli abitanti della zona della Capitale circoscritta tra via della Camilluccia, via Trionfale e via dei Gandolfi.

(4-01917)



